



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2019

Seduta n. 9

L'anno duemiladiciannove, il giorno venticinque del mese di giugno, alle ore 18:09, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico, in seconda convocazione.

All'appello nominale:

il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P	17. FIORENTIN ENRICO	P
2. COLONNELLO MARGHERITA	P	18. TARZIA LUIGI	P
3. BETTELLA ROBERTO	AG	19. PILLITTERI SIMONE	A
4. BARZON ANNA	P	20. FORESTA ANTONIO	A
5. TISO NEREO	P	21. LONARDI UBALDO	A
6. GABELLI GIOVANNI	AG	22. PELLIZZARI VANDA	P
7. RAMPAZZO NICOLA	P	23. MENEGHINI DAVIDE	A
8. MARINELLO ROBERTO	P	24. CAVATTON MATTEO	A
9. RUFFINI DANIELA	A	25. CAPPELLINI ELENA	A
10. SANGATI MARCO	A	26. TURRIN ENRICO	P
11. FERRO STEFANO	P	27. BITONCI MASSIMO	A
12. GIRALUCCI SILVIA	P	28. LUCIANI ALAIN	A
13. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P	29. SODERO VERA	P
14. TAGLIAVINI GIOVANNI	P	30. CUSUMANO GIACOMO	A
15. SCARSO MERI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	A
16. PASQUALETTO CARLO	A	32. MOSCO ELEONORA	P

e pertanto complessivamente presenti n. 17 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Segretario Generale Supplente Fernando Schiavon.

Sono presenti gli Assessori:

1. LORENZONI ARTURO	A	6. MICALIZZI ANDREA	A
2. PIVA CRISTINA	AG	7. NALIN MARTA	AG
3. COLASIO ANDREA	P	8. GALLANI CHIARA	P
4. BONAVINA DIEGO	P	9. BRESSA ANTONIO	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) ENRICO FIORENTIN

2) VERA SODERO

INDICE

Presidente Tagliavini.....	4
N. 46 - Interrogazione della Consigliera Mosco (Gruppo Misto) all'Assessore Bressa sulla questione delle prescrizioni in merito ai plateatici.....	4
Assessore Bressa.....	6
Consigliera Mosco (Gruppo Misto).....	7
N. 47 - Interrogazione del Consigliere Ferro (Coalizione Civica) all'Assessore Benciolini sulle richieste di iscrizione anagrafica da parte di richiedenti asilo.....	8
Assessore Benciolini.....	9
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	10
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	11
N. 48 - Interrogazione del Consigliere Moneta (Forza Italia) all'Assessore Gallani in merito alla realizzazione di un parco in zona Guizza e relativi costi di gestione.....	12
Assessore Gallani.....	13
Consigliere Moneta (Forza Italia).....	14
N. 49 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Gallani sui problemi di sicurezza dell'area cani nel parco Azzurri d'Italia.....	16
Assessore Gallani.....	17
Consigliere Tarzia (GS).....	17
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	17
Presidente Tagliavini.....	17
Assessore Bonavina.....	18
Argomento n. 107 o.d.g. (Deliberazione n. 48).....	18
ENTRATE COMUNALI, ANCHE TRIBUTARIE. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE ENTRATE COMUNALI NON RISCOSE A SEGUITO DELLA NOTIFICA DI INGIUNZIONI DI PAGAMENTO - EX D.L. 34/2019.	
Assessore Bressa.....	19
Consigliera Barzon (PD).....	20
Consigliere Tiso (PD).....	21
Consigliere Tarzia (GS).....	22
Consigliere Luciani (LNLV).....	22
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	23
Consigliere Moneta (Forza Italia).....	24
Consigliera Scarso (LS).....	24
Assessore Bressa.....	25
Consigliere Pasqualetto (GS).....	26
Consigliere Turrin (Libero Arbitrio).....	27
Consigliere Luciani (LNLV).....	28
Consigliere Berno (PD).....	28
Consigliere Foresta (Area Civica).....	28
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	29
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	30
Consigliera Scarso Meri (LS).....	30
Votazione (Deliberazione n. 48).....	31
Votazione (I.E.).....	31

Consigliere Luciani (LNLV).....	31
Argomento n. 103 o.d.g. (Deliberazione n. 49).....	32
MOZIONE: ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA.	
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	32
Consigliera Barzon (PD).....	33
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	34
Consigliere Luciani (LNLV).....	35
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	36
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	37
Votazione (Deliberazione n. 49).....	38
Consigliere Cusumano (M5S).....	38
Argomento n. 104 o.d.g. (Deliberazione n. 50).....	38
MOZIONE: INTITOLAZIONE DI UNA PIAZZA O DI UNA VIA AD ALTIERO SPINELLI.	
Consigliera Colonnello (PD).....	39
Consigliere Tiso (PD).....	40
Consigliere Tarzia (GS).....	41
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	41
Consigliera Colonnello (PD).....	42
Votazione (Deliberazione n. 50).....	43
Consigliere Berno (PD).....	43

_ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Libero Arbitrio	Libero Arbitrio
Lorenzoni Sindaco	LS	Lega Nord Liga Veneta Salvini	LNLV
Giordani Sindaco	GS	Movimento 5 Stelle	M5S
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Forza Italia – Berlusconi Presidente	Forza Italia
		Gruppo Misto	Gruppo Misto

Presidente Tagliavini

Vi invito cortesemente a prendere posto.

Dottoressa Fioretto cortesemente, se può iniziare l'appello nominale, grazie.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 17 Consiglieri. Dichiaro, di conseguenza, aperta la seduta, questa seduta di seconda convocazione.

Nella serata di ieri avevano giustificato la loro assenza – ne do atto – i Consiglieri Bitonci e Gabelli; altri due Consiglieri avevano comunicato che sarebbero arrivati in ritardo: i Consiglieri Pillitteri e Foresta.

Per quanto riguarda la seduta di questa sera, hanno comunicato e giustificato la loro assenza i Consiglieri Bettella e Gabelli; altri Consiglieri hanno comunicato che arriveranno in ritardo. Saranno assenti giustificati il Sindaco, il Vice Sindaco, l'Assessore Nalin e l'Assessora Piva, tutti per impegni istituzionali.

(Entrano i Consiglieri Luciani e Lonardi – sono presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Chiedo cortesemente alla Consigliera Sodero e al Consigliere Fiorentin di fungere da scrutatori e li ringrazio. Possiamo incominciare la fase di interrogazioni.

(Intervento fuori microfono)

Prendo... prendo atto, però possiamo incominciare la fase delle interrogazioni. Il primo a interrogare, se desidera e se ritiene, è il Consigliere Luciani, cui do la parola. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Scambio la mia interrogazione con la collega Mosco. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola allora alla Consigliera Mosco.

(Entra il Consigliere Moneta – sono presenti n. 20 componenti del Consiglio)

N. 46 - Interrogazione della Consigliera Mosco (Gruppo Misto) all'Assessore Bressa sulla questione delle prescrizioni in merito ai plateatici.

Grazie. Mi dispiace che non ci sia il Sindaco, visto che avrei preferito interrogare lui per il ruolo politico che riveste. Mi accontenterò di interrogare l'Assessore Bressa.

Assessore, allora, ha inaugurato lei la politica dello sconto con questa Amministrazione, abbiamo letto sul giornale che lei ha ricevuto questo mandato per lo sconto con la Sovrintendenza. Io penso che una buona

Amministrazione, che dovrebbe tutelare veramente la collettività e gli esercenti, anziché pensare agli sconti, dovrebbe trovare, invece, una soluzione. Vede, io non mi sono mai posta nei suoi riguardi in una situazione di polemica, come lei invece ha voluto fare scendendo anche sul piano personale, non mi abbasserò io al suo livello in questa in questa occasione.

Vede, invece, quello che mi dispiace è che lei ha dimostrato inadeguatezza, non solo da un punto di vista giuridico, ma anche da un punto di vista politico. Allora adesso oggi le chiedo io se lei ha studiato le carte, Assessore. Le ha studiate, Assessore, le carte? Penso che con la sua arroganza, che ha dimostrato in questi giorni, lei di sicuro mi risponderà di sì, che le ha studiate, ma allora leggiamole insieme queste carte, Assessore, perché vede che, al di là... al di là delle prese di posizione giuridiche, serve poi che la politica prenda posizione e la prenda anche se vuole realmente difendere i 69 esercenti del Comune di Padova.

E allora, visto che lei non mi ha voluto rispondere politicamente, ma giuridicamente, proverò inizialmente a rispondere anch'io giuridicamente. Leggiamo la carta che lei ci ha sottoposto, un parere assolutamente rispettabile dell'Avvocato che dice che spetta alla Soprintendenza autorizzare eventuali opere sui beni e, quando si parla di opere, le opere non sono i plateatici, le opere sono quelle strutture impattanti che ci sono sul territorio. I pareri della Soprintendenza valgono se ci si riferisce a delle strutture fisse, non amovibili: queste vanno approvate dalla Soprintendenza perché hanno dei rilievi edilizi e questo non vale certamente per dei tavolini.

Credo, invece, che l'Amministrazione dovrebbe far riferimento a quello che c'è scritto in questa carta, cioè l'articolo 52, perché è l'articolo 52 che impone al Comune, sentita la Soprintendenza, di individuare le aree pubbliche. Allora questa norma, citata in codesto parere, ed è quella che interessa la questione, perché questa norma non prevede il parere vincolante della Soprintendenza e infatti si dice che il Comune individua le aree, cioè gli spazi, il Comune non interviene – lo ripeto – sui singoli tavolini, sulle singole sedie, sui singoli ombrelloni, e lo fa sentita la Sovrintendenza.

Il parere vincolante, Assessore, non è una regola, ma è un'eccezione e, trattandosi quindi di un'eccezione, la natura vincolata o è qualificata in modo chiaro dalla norma o la si desume dal contesto della norma e quindi in questo caso si trova scritto "tenuto conto che..." o "desumendo che...", non "sentito" perché "sentito" vuol dire che è obbligata a sentire, ma non è obbligata ad ottemperare a quanto è indicato e quindi, appunto, lo ripeto che il parere vale per le singole... per le singole aree.

Infine, nella famosa lettera della Soprintendenza – e concludo, Presidente – la Soprintendenza dice che, tutto ciò premesso e richiamato, si resta nel merito in attesa delle determinazioni di codesta Amministrazione Comunale, cioè si chiede che sia il Comune che faccia sapere e che decide, non si chiede a codesta Amministrazione di ottemperare a, ma di stabilire, in concerto con la Soprintendenza, quali sono i siti maggiormente da tutelare e quindi trovare una soluzione.

Ecco perché, Assessore, io le chiedo, senza nessun intendimento polemico, ma con la mera volontà di contribuire a trovare una soluzione a difesa dei 69 esercenti, di sostenere... di non perseverare nella posizione più restrittiva che lei sta attuando, secondo cui va applicato l'altro articolo, l'articolo 106, per il quale, anche per un semplice ombrellone, si dovrà chiedere il nulla osta alla Soprintendenza, perché lei dimostra di appartenere a chi dice sempre e solo no.

Ecco, io, invece, le chiedo di applicare l'interpretazione quella meno restrittiva e capire... la domanda che le voglio fare è da quale parte sta, se della parte dei burocrati o se della parte degli esercenti, come vogliamo fare noi.

Concludo perché io la invito veramente di prendere una posizione che vada in direzione ai 69 esercenti e, se ci sono delle norme poco chiare, cambiamole, se ci sono degli enti che dicono sempre no, combattiamoli, però basta paletti perché la nostra città deve tornare a volare e non a franare.

(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bressa per la risposta.

Assessore Bressa

Grazie, Presidente, ma guardi, mi viene da pensare che sbagliare può essere umano, ma in questo caso bisogna aggiungere che perseverare veramente è diabolico; abbiamo cercato di spiegarlo attraverso gli organi di stampa, attraverso gli incontri che abbiamo fatto, c'è stata un'interrogazione da parte del Consigliere Pasqualetto nel corso dello scorso Consiglio Comunale, abbiamo avuto un incontro con tutti i 69 esercenti, sono intervenuti i nostri tecnici, c'è anche l'Avvocatura del Comune che è a disposizione per supportarci in questa vicenda, è intervenuto l'ufficio legale della FIPE, che è l'associazione di categoria che racchiude tutti i pubblici esercizi di livello nazionale e tutti ci danno un'interpretazione che è molto chiara, che è molto netta. Però, di fronte a questo, ho sentito l'esigenza anche di far esprimere un avvocato amministrativista importante, che ha di fatto confermato per l'ennesima volta, anche se probabilmente non ce n'era bisogno, qual è la reale interpretazione che bisogna dare alla carta che abbiamo ricevuto dalla Soprintendenza.

E' vero, come dice lei, che sono richiamati sia l'articolo 52 che l'articolo 106, però non è che la Soprintendenza dice: scegli se vuoi utilizzare l'articolo 52, che è quello che ti permette l'accordo condiviso, o quello 106 che, invece, ha un vincolo in qualche modo imperante; nel momento in cui il parere della Soprintendenza si richiama sia all'articolo 52, sia all'articolo 106, è evidente che entrambi gli articoli sono cogenti e l'articolo 106 è un articolo che prevede che questi plateatici debbano richiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza.

Tra l'altro, se non bastano le interpretazioni che ci sono state date da tutti gli uffici e da il parere pro veritate che richiamavo in precedenza, abbiamo anche una conferma che è arrivata dal TAR, perché, come lei conosce bene la vicenda, San Fermo Venti ha impugnato proprio quella mancanza di autorizzazione della Soprintendenza per il proprio plateatico e il TAR si è espresso sul tema. E il TAR scrive letteralmente: l'installazione di un plateatico - quindi non parliamo di quei manufatti a cui faceva riferimento lei, ma semplicemente dell'occupazione di suolo pubblico con sedie e tavolini - come chiarito dalla giurisprudenza - quindi vuol dire che ci sono una serie di sentenze su questo - comporta un utilizzo permanente a fini privati di spazi pubblici sottratti all'uso comune e pertanto rientra nel concetto di uso individuale del bene culturale ai sensi dell'articolo 106.

Non 52, 106. E' per quello che io poi, a un certo punto, mi sento in dovere di alzare la voce, di alzare i toni rispetto a questa cosa perché non posso permettere che persone che hanno in questo momento una situazione di preoccupazione per il futuro della propria attività possano essere prese in giro da chi strumentalizza una situazione di questo tipo a fini politici, bisogna avere parole di chiarezza e poi cercare di risolvere le cose a favore dei nostri esercenti, ma non possiamo prenderli in giro.

E mi scusi, io credo che questo Consiglio Comunale può essere testimone di un atteggiamento sempre dialogante con tutti i Consiglieri, sia della maggioranza sia della minoranza, sempre pronto ad accogliere anche emendamenti che siano costruttivi delle delibere che qui presento, ma quando, invece, si falsifica la realtà, io devo dire basta e questo l'ho detto ad alta voce e lo rifarei anche domani, perché siamo di fronte a una falsificazione di come stanno le cose. Quindi, chiarito che l'articolo 52 prevede sì l'accordo, ma che in questo caso c'è un'applicazione chiara dell'articolo 106, quello che noi possiamo fare oggi e che faremo è risederci al tavolo con la Soprintendenza e chiedere che ci sia una revisione di quel parere, però se non mettiamo in chiaro le cose, non facciamo il gioco di chi sostiene gli esercenti, ma facciamo invece la parte di chi crea confusione per il proprio tornaconto politico, ma non aiuta una soluzione della questione, anzi sicuramente l'allontana. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola alla Consigliera Mosco per la replica.

Consigliera Mosco (Gruppo Misto)

Grazie, Assessore. Io credo che la gravità delle sue affermazioni siano tali che poi ovviamente ne risponderà di quello che ha appena dichiarato, proprio perché la gravità sta nel fatto che lei sta addirittura alterando quello che è indicato nel parere da cui lei, per la sua inadeguatezza politica e giuridica, si è fatto fare addirittura da un suo avvocato, da un avvocato assolutamente stimato ed è apprezzabile il suo parere...

(Intervento fuori microfono)

Io non vi ho interrotto, mi lasciate finire di parlare? Consigliere Berno, chiuda quella bocca.

Presidente Tagliavini

Non interrompete la Consigliera nella sua replica, prego.

Consigliera Mosco (Gruppo Misto)

Leggo assolutamente il parere che è stato indicato, che fa riferimento a due norme molto chiare e di cui oggi mi sono rivalsa. Siccome l'Assessore evidentemente studia, ma non capisce quello che legge, sono partita dalla lettura esatta del proprio parere, appellandomi all'applicazione dell'articolo che lo stesso parere indica, quindi questo approccio dialogante lei lo continua a professare a voce, visto che non si è mai dimostrato realmente disponibile a un incontro, impedendo a un Consigliere Comunale di poter partecipare all'incontro con gli esercenti, perché mi sarei fatta portavoce non solo di queste... di queste prese di posizione: se ha bisogno di un parere che dimostra esattamente quello che c'è scritto e che sto dicendo anch'io, gliene faccio di pareri quanti ne vuole.

Ma siccome questo non è un piano personale tra chi vince e chi non vince, che non mi interessa, io non scenderò al suo livello e continuerò a battermi perché la falsità delle sue frasi denota ancora una volta una incompetenza che sta provocando dei danni irreparabili nei confronti, invece, di chi meriterebbe di avere una soluzione immediata e lei la risposta non me l'ha data, non mi ha detto che cosa intende fare; deduco dal suo silenzio, dal suo imbarazzo che continuerà ad attuare quell'interpretazione più restrittiva che continuerà a danneggiare gli esercenti.

(Entrano le Consigliere Ruffini e Cappellini – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

La invito a concludere, Consigliera.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore non risponde perché le interrogazioni prevedono un meccanismo di domanda, risposta e replica, che è stato esaurito quanto alla Consigliera Mosco.

Colgo l'occasione per salutare e ringraziare della sua presenza il Consigliere Foresta, cui formulo i miei auguri di pronto ristabilimento.

La prossima interrogazione è del Consigliere Tiso, cui va la parola.

Consigliere Tiso (PD)

Volevo interrogare l'Assessore Micalizzi, ma non lo vedo e quindi rinvio.

Presidente Tagliavini

Prendiamo atto. Passiamo allora al Consigliere Foresta, per l'eventuale interrogazione, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Presidente, io le chiedo di rimanere ancora al mio posto, ma non ho interrogazioni da fare.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, a lei la parola.

N. 47 - Interrogazione del Consigliere Ferro (Coalizione Civica) all'Assessore Benciolini sulle richieste di iscrizione anagrafica da parte di richiedenti asilo.

Grazie, Presidente. Avrei voluto interrogare il Sindaco, ma mi onoro di interrogare l'Assessora Benciolini per una parte dell'interrogazione che dovevo fare, che riguarda l'iscrizione anagrafica.

Per l'ennesima volta faccio riferimento al decreto Salvini-Di Maio e di quanti in questo consesso l'hanno sottoscritto dell'opposizione e ai danni enormi che sta provocando nei nostri territori, ma non solo nei nostri territori purtroppo, perché ci sono recentissime, ma ormai costanti, testimonianze su cosa sta avvenendo dietro le coste libiche e soprattutto su cosa sta avvenendo, poco, nei nostri mari; poco perché si è fatto di tutto per impedire che ci siano testimoni su una quantità di morti inverosimile rispetto alle partenze tentate in questo ultimo anno.

Abbiamo assistito a una contabilità da bestiame, che sostiene che, siccome i morti, invece di 2.000 sono diventati 1.000, è stata un'opera grandiosa, come se... stessimo parlando di un allevamento di animali. Se una persona su sei, nonostante questo, e totalizzando 1.000 persone sono morte, piuttosto che restare nei lager libici, la responsabilità è totalmente in chi ha fatto questa folle... questa folle ed inutile e disastrosa presa di posizione e questo conferimento di legge, come quello proposto, portato avanti e sottoscritto dalle forze politiche presenti in Parlamento. Uno degli elementi... sì presenti in Parlamento e nel Governo ovviamente.

I provvedimenti che hanno a che fare col nostro territorio – su questo chiedo all'Assessore Benciolini di darci illustrazione – hanno in sé il seme del degrado, dell'insicurezza e del favoreggiamento alla criminalità delle persone che sono richiedenti asilo nel nostro territorio. Padova è stato il quarto Comune in Italia – e di questo siamo fieri e siamo orgogliosi – che ha disubbidito al decreto Salvini-Di Maio-Cusumano e di quanti

altri ne sono felici e ha applicato la Costituzione, concedendo la cosa naturale che è prevista dalla nostra Costituzione, cioè l'iscrizione anagrafica su chi è presente regolarmente nel nostro territorio, come regolari sono coloro che richiedono asilo.

Le chiedo di illustrarci come si è arrivati a questa decisione e cosa ciò comporti, tenendo presente che il bene che se ne ricava è avere delle persone regolari sul nostro territorio, che possano lavorare e che possano avere i benefici dell'iscrizione anagrafica e perciò essere un elemento positivo di cittadinanza, invece che essere un elemento in cui creiamo impossibilità ad esercitarla. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Benciolini per la risposta.

Assessore Benciolini

Grazie. Grazie Presidente, grazie Consigliere Ferro per questa sua interrogazione. Mi permetto di fare un passaggio a quello che è avvenuto in questi mesi, da quando, all'inizio del mese di ottobre 2018, è stato emanato il decreto 113, cosiddetto "Sicurezza", diventato poi legge in dicembre con la legge 134 del 2018. Parlando questo decreto, per la parte che riguarda l'iscrizione anagrafica e tutta una serie di temi che riguardano i richiedenti asilo, riguardando appunto questo decreto e poi questa legge una tematica molto molto complessa, insieme all'Assessora Nalin, abbiamo subito intrapreso un percorso per cercare di approfondire bene quali fossero le reali conseguenze di questo decreto e successivamente della legge, in modo da poter dare delle risposte e capire quale fosse il nostro compito di pubblica Amministrazione.

Abbiamo, quindi, convocato dei tavoli di lavoro, in particolare un tavolo più tecnico che ha coinvolto alcuni attori del nostro territorio, che potevano essere direttamente collegati al tema del domicilio, che sostituisce per i richiedenti asilo l'iscrizione anagrafica, riconoscendo comunque tutta una serie di diritti alle persone che si trovano in questa situazione.

Abbiamo fatto un gruppo e questo primo gruppo di lavoro ha coinvolto Banca Etica ed altre banche, la Caritas, una serie di cooperative di avvocati e con loro abbiamo cercato di capire se veramente questi diritti che verrebbero garantiti potessero essere garantite nei fatti, perché noi sappiamo che, se anche la legge dice una cosa, se poi all'interno della policy di una banca, per esempio, c'è il fatto che uno deve comunque presentare una carta d'identità quando si presenta allo sportello, quello che si verifica è che poi il dipendente della banca non ti apre il conto, che pure, a livello diciamo generale, dovrebbe essere garantito. Quindi questo è stato il primo lavoro.

Il secondo gruppo, invece, di lavoro è stato istituito grazie a un protocollo d'intesa che abbiamo con il Centro di Ateneo per i diritti umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova, intorno al quale si sono raccolti alcuni esperti, quindi alcuni avvocati del Foro di Padova, alcuni costituzionalisti e alcuni giuristi e amministrativisti dell'Università di Padova. A loro abbiamo chiesto di analizzare attentamente questa legge e di darci quelli che potevano essere gli esiti per quello che riguardava la nostra competenza.

Per questo, Consigliere Ferro, posso dirle che noi non abbiamo disobbedito alla legge e non abbiamo fatto niente di trascendente: abbiamo semplicemente applicato quello che questo gruppo di studio ci ha proposto il 10 di maggio come conclusione di questa... di questo studio analitico e molto preciso rispetto a quella che è la legge cosiddetta "Sicurezza".

In particolare cosa è avvenuto? Che nel mese di maggio noi abbiamo ricevuto la prima, da ottobre, richiesta di iscrizione anagrafica, abbiamo avuto questo rapporto dato da questo gruppo di lavoro autorevole e abbiamo avuto nel frattempo anche una serie di avvenimenti che si sono verificati dal punto di vista giuridico, in particolare le sentenze del Tribunale di Firenze, di Bologna e anche di Genova, che hanno

contestato il fatto che tre Comuni, quello di Genova, quello di Firenze e quello di Scandicci, non avessero provveduto all'iscrizione anagrafica, contestando questo fatto in quanto contrario alla legge perché la legge, da quello che ci dicono gli esperti – io non sono un'esperta, ma mi sembra giusto avvalermi del parere di chi ne sa più di me in materia – in realtà non dice che non si deve fare l'iscrizione anagrafica, ma semplicemente che il permesso di soggiorno non è titolo per l'iscrizione anagrafica.

Con questo non viene tolta la possibilità di fare richiesta di iscrizione anagrafica, semplicemente si richiede che sia altro il titolo, che è uno dei requisiti per avere l'iscrizione anagrafica, sia altro il titolo di cui servirsi e il titolo di cui ci si serve è il cosiddetto C3, che è un modulo rilasciato dal Ministero degli Interni. Se, quindi, il Ministero degli Interni mi dice che quella persona è effettivamente quella persona, con un modulo, un documento che mi garantisce questa cosa, io posso procedere all'iscrizione anagrafica perché l'unico posto in cui è segnato che non possa avvenire l'iscrizione anagrafica è una circolare, che però non ha validità di legge.

Inoltre, con il nuovo decreto... con la nuova legge sulla sicurezza, il cosiddetto "Decreto bis sulla sicurezza" questo tema dell'iscrizione anagrafica non è stato ripreso in nessun modo da quanti potevano precisare all'interno di questa legge che effettivamente c'era stata un'inadempienza in quello precedente e questo ci fa pensare che in questa possibilità l'interpretazione costituzionalista di questa legge, che prevede che è possibile che si possa fare l'iscrizione anagrafica utilizzando questo modello, sia da preferire rispetto ad una interpretazione che non sarebbe conforme alla Costituzione e che, pertanto, per salvaguardare il nostro Comune da possibili altri inconvenienti, abbiamo ritenuto di dover seguire.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. La parola al Consigliere Ferro per la replica.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

La ringrazio per i commenti e le precisazioni, resta in dubbio qual era comunque "l'intenzione" del legislatore, in questo senso, che era proprio quella di creare il massimo delle difficoltà alla regolarizzazione nei nostri territori delle persone che provengono da altri Paesi, in particolare dai Paesi subsahariani. E la conferma di questo è il fatto che si è fatto di tutto per togliere l'unico strumento che è stato utilizzato per migliaia di persone qua nel Veneto, per rendere regolari queste persone, che è il permesso umanitario. L'aver tolto il permesso umanitario corrisponde esattamente alla volontà del legislatore, cioè avere delle persone irregolari che delinquono nelle nostre città e la conferma è data dal fatto che sono stati azzerati i fondi per i rimpatri, contrariamente a quello che era stato sbandierato e propagandato durante la campagna elettorale. Io trovo che aver comunque interpretato chi incapacemente ha fatto una legge con una chiara intenzione, senza riuscirci, sia comunque un elemento di grande valore che è di stima per questa Amministrazione, anche perché mi sembra che, dopo di questa, ce ne siano molte altre che stiano arrivando, che seguono questo esempio.

Noi penso che continueremo in tutti i modi a cercare di togliere pretesti, perché questo è quello di cui si va in cerca nel legislatore attuale, per creare disordine nella nostra città, impossibilità di cittadinanza e quindi scontento tra la popolazione. Continueremo a farlo grazie anche al vostro aiuto. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Presidente, cosa posso dire? Io la ringrazio per la sua gentilezza, però che non ci sia il Sindaco, non ci sia nemmeno il Vice Sindaco, che gli Assessori siano, poveretti, quelli che sono, veramente noi li...

(Intervento fuori microfono)

No, poveretti nel senso che... però poveretti voi che siete pochi, poveretti anche noi che dobbiamo fare le interrogazioni... è veramente una cosa...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

E quindi? E quindi, Consigliera Pellizzari, interroga qualcuno o...

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

No, però almeno mi lasci il mio tempo per dire che non posso interrogare nessuno, che ho la mia...

Presidente Tagliavini

Le lascio il suo tempo, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Oh, menomale, grazie. Quindi mi lasci almeno esternare quelle che sono le mie... la mia perplessità nei confronti di...

(Intervento fuori microfono)

Ma mi vuoi, almeno per tre secondi, mi puoi lasciar parlare, per favore e dire che...?

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, prego, ha la parola, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Sono scontenta, non so chi interrogare, per cui io ho l'interrogazione... non la mando da nessuna parte perché doveva essere corredata da altre cose che devo consegnare all'Assessore, al Vice Sindaco, per cui ancora una volta mi riservo alla prossima convocazione, comunque voglio esternare la mia... tristezza nel non poter fare un'interrogazione che aspetto da due mesi, due, non certo per colpa sua, Presidente, però da due mesi, lei capisce...

Presidente Tagliavini

Consigliera, prendo atto e auspico che al prossimo Consiglio i presenti dal lato della Giunta siano in maggior numero.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Le regalo un sorriso.

Presidente Tagliavini

La ringrazio. Do la parola, allora, al Consigliere Moneta per l'interrogazione, se ritiene di interrogare. Prego.

N. 48 - Interrogazione del Consigliere Moneta (Forza Italia) all'Assessore Gallani in merito alla realizzazione di un parco in zona Guizza e relativi costi di gestione.

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa sera vorrei interrogare l'Assessore Chiara Gallani in quanto delegata all'Ambiente, al Verde pubblico e ai Parchi. Proprio di parchi questa sera vorrei parlare, in quanto sono a conoscenza che al Settore Urbanistica è stato depositato un progetto che prevede da un lato la realizzazione di un complesso immobiliare e dall'altro lato – quello che credo che qui si possa più interessare – la possibilità per il Comune e per la nostra Amministrazione di realizzare quello che potrebbe essere il parco più grande di Padova.

Sto parlando di quell'area che si trova fra via Diano e via Gozzano, nel quartiere Guizza, al confine con il Comune di Albignasego, in particolare con l'area di Sant'Agostino. Mi ricordo ancora quando nel 2008 l'allora Vice Sindaco Ivo Rossi diceva che a brevissimo sarebbe stato realizzato questo parco e che mancava in definitiva solamente... solamente il nome: proprio su questo aveva basato gran parte della sua campagna elettorale nel quartiere Guizza e poi purtroppo non aveva fatto i conti con quella che era un'area strettamente privata e pertanto la crisi dell'edilizia, che si è manifestata proprio nell'anno 2009, aveva fatto sì che gli stessi proprietari facessero marcia indietro e quindi non si... non si poté più realizzare questo parco.

Oggi sembra che, dopo undici anni, sia ripartita proprio questa trattativa e quindi la realizzazione di questo parco sia emersa dall'oblio. I tre proprietari di queste aree, i maggiori proprietari indubbiamente ritengono che questa nuova proposta di perequazione urbana possa non far perdere loro il diritto di edificabilità su parte dell'area. Quindi da un lato... da un lato il Comune avrebbe la possibilità di... correggetemi... mi correggerà poi l'Assessore se le notizie a me riportate sono errate, comunque la possibilità su un'area di 80.000 metri quadrati la normativa della perequazione ambientale prevede che il 75% dell'area suddetta venga concessa al Comune per farne area a servizi e area a verde e l'autorizzazione a costruire rimarrebbe pertanto solo per il 25% ai privati, con un indice di edificabilità dello 0,15% e quindi con la possibilità di una urbanizzazione di 12.100 metri cubi.

Si tratta, pertanto, di una fetta enorme di quest'area, cioè oltre 63.700 metri quadri, che potrebbero andare nelle mani dell'Amministrazione Comunale per realizzare questo parco, a fronte dei soli 17.223 che rimarrebbero in proprietà privata, di cui, fra le altre cose, comunque 2.600 metri quadri per verde privato e servizi, appunto a servizio delle dodici bifamiliari che, come da progetto depositato al nostro Comune, dovrebbero essere realizzate. Quindi si tratta di 12 immobili, mediamente di circa 180 metri quadri ciascuno, visti i calcoli di metri cubi disponibili, che sorgerebbero proprio sul versante nord vicino all'area già urbanizzata dove, nel Comune di Albignasego, è presente il supermercato Ali.

La restante parte di quest'area, quindi, che andrebbe da via Diano fino ai parchi... ai parchi sportivi, al

centro sportivo del Petrarca, potrebbe far diventare quella che sarebbe l'area verde più grande... più grande del nostro Comune e non solo, perché sarebbe anche il primo parco metropolitano in quanto l'area dei 50.000 metri quadri che già Albignasego ha realizzato negli ultimi dieci anni, unita ad altri più o meno 20.000 metri quadri del già parco Gozzano, che è adiacente al centro sportivo, permetterebbero complessivamente la realizzazione di un unico parco di 10 ettari, quindi oltre 100.000 metri quadri.

Credo che possa essere un grandissimo risultato, ovviamente siamo in fase preliminare, quindi non... è ancora... stati stabiliti i termini in cui quest'area verrà eventualmente ceduta all'Amministrazione; vorrei avere, se possibile, qualche dettaglio ulteriore, visto che credo che a tutta la collettività sia di grandissimo interesse e allo stesso tempo vorrei porre all'Assessore e a tutta l'Amministrazione alcuni interrogativi, in quanto comunque un'area di questo impatto, di questa grandezza avrebbe delle stime di manutenzione e gestione davvero molto importanti, quindi se si sta già pensando a un piano di attuazione per quelli che saranno i costi di gestione, per rendere proprio sostenibile non solo la bellezza di un'area del genere, in maniera tale che non possa essere fonte di eventuale degrado, fonte di delinquenza, ma...

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, la devo invitare a concludere.

Consigliere Moneta (Forza Italia)

Grazie. Ma che sia solamente una prospettiva positiva per tutta la città e quindi, insomma, che questa potenzialità, di cui il Comune potrebbe giovare, non sia buttata al vento, come purtroppo abbiamo dovuto già aspettare oltre dieci anni dell'ultima proposta effettiva. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Gallani, prego.

Assessore Gallani

Grazie. Grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Moneta per questa interrogazione, che pone in questa sede, quindi nella sede del Consiglio Comunale, un tema così importante, che si sta concretizzando. Il tema che è quello... l'opportunità di un grande parco per la zona sud di Padova, peraltro realizzare quel cuneo verde che ancora rimane, uno dei pochissimi cunei verdi che ancora rimangono.

E i numeri sono un po' quelli che ha dato il Consigliere Moneta, quindi numeri molto importanti; specifico giusto in dettaglio, in realtà li confermo; nel caso specifico, nel 2008 appunto era stato presentato un progetto che derivava, peraltro da un percorso di Agenda 21, non era stato ritenuto finanziariamente sostenibile dai proprietari per l'indice di perequazione ambientale di cui parlava, che è particolarmente alto come cessione di terreni al Comune.

Adesso, invece, si sono riattivati e quindi rinasce effettivamente questa opportunità per Padova e il progetto prevede addirittura una cessione un po' superiore al 75%, ricordando anche che l'indice di cubatura, come ci diceva il Consigliere Moneta, è particolarmente basso, lo 0,15%; tenente conto che ad Albignasego era stato lo 0,40, con una perequazione 50 e 50, quindi con numeri di cessione di terreno per la città importanti.

Come diceva il Consigliere Moneta, è un'opportunità per adesso ancora in divenire, perché dipenderà dall'iter urbanistico, che però è avviato e contemporaneamente, assieme al Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, è stato attivato un percorso di partecipazione su questa grandissima opportunità, perché stiamo parlando in totale, con il Parco Gozzano, di 10 ettari, 14 campi da calcio, per figurarcelo; è stato attivato un percorso di

partecipazione con la Consulta 4B, che insiste sul quartiere. Questo perché? Perché quello che diventerà il... quello che sarà questo grande parco dipenderà proprio da come verrà realizzato e strutturato.

Vogliamo avere un piano di gestione, un piano di gestione che deriva da quello che ci mettiamo dentro e questo vogliamo deciderlo con i cittadini e con i residenti, quindi di questo si sta già ampiamente parlando con un incontro in loco. Ieri c'è stato un laboratorio a riguardo e anche una possibilità interattiva on line, che sta mettendo in evidenza quali sono le opportunità, quali sono già i punti positivi, quali possono essere le problematiche e un pochino anche quali sono i desideri, i desiderata dei cittadini.

Quindi questo quanto un po' ai dettagli tecnici. Questo percorso porterà anche a una sua conclusione rispetto a quello che il quartiere e la città vuole, da consegnare al Vice Sindaco, ma noi come Settore Verde e io come Assessore al Verde poi devo trovarmi pronta proprio per elaborare un piano di gestione.

Chiaramente si introduce un fattore in più, un'area verde in più importantissima e questo credo che sia anche un'opportunità che nasce da come la città si sta aprendo a questo tema: pensiamo anche a tutta la partita dell'Iris, quindi si rischia veramente di avere dei polmoni verdi insperati finora per la città e possiamo immaginare quanto questo voglia dire anche a livello di costi di gestione, ma questo non ci deve spaventare.

Si tratterà, per i numeri detti, di un parco estensivo. Cosa significa? Significa un parco polifunzionale, quindi non possiamo immaginare semplicemente un giardino all'inglese di 10 ettari, ma di un vero e proprio polmone verde, con alberature, con vialetti che vadano... Una delle prime cose da fare è immaginare come vogliamo muoverci all'interno del parco, quindi i vialetti che ne descrivano l'accessibilità e la mobilità, un'intersezione con il parco che c'è già, che è quello di Albignasego, perché loro sono arrivati prima, sono arrivati dieci anni fa e quindi anche questo va tenuto presente.

Quindi partire da quelle prime attrezzature di base, che poi potranno essere via via implementate tenendo conto di quali sono le esigenze: quello che veniva in luce è che si vorrebbe un parco intergenerazionale, che quindi... abbia dia l'opportunità, per tutte le generazioni, un parco per le famiglie, perché risponde poi al funzionamento del parco Modigliani di Albignasego che ben conosciamo, e anche un parco vicino alla linea del tram, quindi delle opportunità di mobilità e di raggiungimento importanti.

Devo dire che si sta già delineando un percorso partecipato che sta già dando degli input precisi e credo che nel prossimo anno potremo arrivare a una conclusione e sperare di avere un polmone verde di questo tipo... di questo tipo per l'area sud della nostra città e un po' per tutta la città.

Un po' di conti li abbiamo fatti: un parco estensivo andrà a costare, a manutenzione... gestione e manutenzione, sui 30-40.000 euro all'anno e qui chiudo, ma teniamo conto che queste sono cifre che ho anche dichiarato ieri sera in laboratorio, che non tengono conto, invece, della realizzazione. Quella la facciamo assieme e poi si troveranno i fondi per realizzare veramente questo grande parco per Padova.

(Entrano i Consiglieri Cusumano e Sangati – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. La parola di nuovo al Consigliere Moneta per la replica.

Consigliere Moneta (Forza Italia)

Grazie, Assessore Gallani, per la risposta. Come appunto ha detto e ripetuto, si tratta di un'opportunità per la città, un'opportunità per Padova. Ecco, come ogni opportunità, dobbiamo sicuramente coltivarla e allo stesso tempo verificare e tutelare quelli che sono gli eventuali risvolti negativi che potrebbero comunque derivare dalla pessima gestione o comunque di un'area così vasta.

Quindi sicuramente un piano... un piano preliminare rispetto alla realizzazione di quest'opera è dovuto e andrà fatto. Allo stesso tempo è un'occasione che spero l'Amministrazione non voglia farsi scappare perché, insomma, avere il 78% di un'area a costo non dico zero, però insomma avere la possibilità, a fronte di una piccola... di una piccola cessione ai privati, per quanto riguarda l'urbanizzazione, e avere il 78% di un'area così vasta nelle mani dell'Amministrazione per la realizzazione di un parco interurbano sicuramente è un vantaggio che... anche le generazioni a venire potranno sicuramente giovare e ringraziare dell'operato questa Amministrazione.

Quindi mi auguro che non si faccia la fine delle allora promesse del precedente Vice Sindaco Rossi, perché io credo di essere stato uno dei più accaniti sostenitori della realizzazione di questo parco e all'epoca ero rimasto, come tutti i cittadini della Guizza, molto molto amareggiato e quindi auguro che possa diventare veramente un parco di tutti, per le famiglie, per gli anziani, per le persone con disabilità, per le associazioni sportive e culturali e che al suo interno, con la partecipazione di tutti, possa avvenire veramente quello che già in molte aree verdi delle città del nord Europa, ma anche comunque delle capitali... delle capitali vicine all'Italia fanno già, quindi un parco all'avanguardia sotto tutti i profili e punti di vista. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Sangati per la prossima interrogazione.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Io volevo interrogare l'Assessore Andrea Micalizzi e quindi chiedo di poter interrogare la prossima volta.

Presidente Tagliavini

Sì, la parola allora alla Consiglieria Ruffini, prego.

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

...di arrivare al mio posto, vorrei comunque interrogare il Sindaco, che non c'è e anch'io rinvio alla prossima volta tenendo il posto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene. Consiglieria Colonnello, prego.

Consiglieria Colonnello (PD)

Purtroppo anche per me vale quanto detto dalla collega Ruffini, quindi chiedo di poter essere... di poter conservare il posto per la prossima seduta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Prendiamo atto. Consigliere Rampazzo, toccherebbe a lei in sequenza.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Anch'io rinvio la mia interrogazione al prossimo Consiglio.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci, prego.

Consigliera Giralucci (LS)

La prossima volta.

Presidente Tagliavini

Chiedo a questo punto se ci siano Consiglieri di opposizione, di minoranza. Consigliera Sodero, prego, a lei la parola.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Per lo stesso motivo sono costretta a rinviare anch'io alla prossima seduta di Consiglio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

N. 49 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Gallani sui problemi di sicurezza dell'area cani nel parco Azzurri d'Italia.

[...] Consiglio Comunale, perché sennò...

(Intervento fuori microfono)

Ruffini, la smetta, guardi che sento benissimo.

Faccio una domanda alla... volevo interrogare l'Assessore Gallani, le faccio una domanda molto semplice: sul parco in piazza Azzurri d'Italia mi è stato segnalato – e penso che è stato segnalato anche alla sua segreteria – all'interno di questo parco è presente un'area cani con una recinzione; questa recinzione non è molto alta e presenta dei problemi perché all'interno ci sono dei cani anche di alta taglia. Ho assistito personalmente a un brutto evento, nel senso che alcuni di questi cani... purtroppo i proprietari, quando sono all'interno di quest'area, lasciano liberi giustamente i cani e ho assistito ad una scena che uno di questi cani stava attaccando dei bimbi che sono presenti all'interno del parco.

Le chiedo la cortesia di fare una verifica, se non l'ha già fatta, e se c'è la possibilità eventualmente di alzare la recinzione perché, a mio avviso, è molto pericolosa.

Non le faccio nessuna domanda in relazione a quello che è apparso in questi giorni, perché penso non sia di sua competenza, sempre su questo parco per quanto riguarda la presenza di alcuni nomadi... è una notizia che ha riportato la stampa, ma penso che sia di competenza più della Polizia locale dell'Assessore.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola all'Assessora Gallani, prego.

Assessore Gallani

Grazie Presidente e grazie Consigliere. Prendo ovviamente in considerazione le sue osservazioni. Teniamo conto che in quell'area finalmente verrà realizzato lo spostamento dell'area cani, come richiesto e anche concordato con i cittadini: si tratta di una delibera di ormai più di un anno fa, con progetto esecutivo, ma adesso stiamo firmando le convenzioni, quindi stiamo portando a termine quelle quattro nuove aree cani, di cui due modificate, tra cui quella. Quindi avremo l'opportunità di portare i miglioramenti in questo senso proprio con un nuovo progetto e quindi la situazione si dovrebbe poter risolvere anche per dare modo ai cittadini di poter usufruire di un'altra parte del parco, che era più conforme e più adatta. Quindi questa andrà a risoluzione con in una maniera un po' diversa, ma in questo senso.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia per la replica.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie per la risposta, la mia è una preoccupazione viva perché naturalmente, se dovesse succedere qualche cattivo brutto esempio, purtroppo la responsabilità in molte circostanze è anche dall'Amministrazione Comunale, quindi la invito cortesemente a far monitorare la situazione, l'area, anche attraverso l'organismo della Polizia locale, degli uffici della Polizia locale che sono presenti lì all'Arcella. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Anch'io vorrei interrogare l'Assessore Micalizzi ancora non è arrivato, quindi mi riservo di interrogarlo la prossima volta.

Anche se non è rituale, però vorrei chiedere nel frattempo se per caso l'Assessore ha consegnato a lei la delibera che ho chiesto consegnasse lo scorso Consiglio, relativa all'acquisizione dell'area della Prandina. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi, Vice Presidente Lonardi, devo verificare e, nel caso, la solleciterò senz'altro.

Do la parola al Consigliere Cusumano. Chiedo scusa perché non l'avevo vista in prima fila, e per l'eventuale interrogazione toccherebbe a lei. Prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie dell'accortezza, Presidente, ma in questo caso rinvio anch'io la mia interrogazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene, a questo punto credo che possiamo considerare chiusa la fase delle interrogazioni e, prima di trattare gli ordini del giorno, passerei la parola all'Assessore Bonavina per una breve comunicazione in merito, se ho ben capito, a un evento sportivo dei giorni scorsi. Prego, Assessore.

Assessore Bonavina

Grazie, Presidente. Soltanto brevissimamente perché colgo l'occasione pubblica per ringraziare i giornalisti presenti, l'Assessore Bressa, i Consiglieri Moneta, Cusumano, Tarzia, Fiorentin, Pasqualetto e Ferro che sabato mi hanno accompagnato al carcere Due Palazzi per una partita di grande soddisfazione per tutti ed emozioni per tutti. Abbiamo consegnato una targa da parte dell'Amministrazione Comunale alla Polisportiva "Palla al piede", che per la prima volta, dopo quattro vittorie di coppa disciplina, ha vinto il campionato di terza categoria.

E' stata una bellissima iniziativa e colgo l'occasione del Consiglio Comunale di ringraziarvi per la partecipazione. Grazie molte.

(Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

A questo punto possiamo passare al primo ordine del giorno: è la proposta relativa alle entrate comunali, anche tributarie. Approvazione del regolamento per la definizione agevolata delle entrate non riscosse a seguito di notifica tramite ingiunzione di pagamento.

La parola all'Assessore Bressa per l'illustrazione.

Mi risulta che questa proposta venga integrata da un autoemendamento, che sarà illustrato e di cui avrete adesso la copia, inizia la distribuzione.

La parola all'Assessore Bressa, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 107 o.d.g. (Deliberazione n. 48)**

OGGETTO - ENTRATE COMUNALI, ANCHE TRIBUTARIE. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE ENTRATE COMUNALI NON RISCOSE A SEGUITO DELLA NOTIFICA DI INGIUNZIONI DI PAGAMENTO - EX D.L. 34/2019.

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. Allora, siamo di fronte a un'opportunità che ci è stata conferita sulla base del decreto legge del 30 aprile 2019, il cosiddetto "DL crescita", che appunto dà la possibilità ai Comuni di disporre la definizione agevolata delle proprie entrate, anche tributarie, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale o di pagamento notificati negli anni che vanno dal 2000 al 2017.

L'inserimento di questa possibilità offerta ai Comuni all'interno del "DL crescita" nasce da una richiesta dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, dall'ANCI, che, di fronte all'entrata in vigore della cosiddetta rottamazione ter, che è quindi uno strumento che viene messo a disposizione dei contribuenti per estinguere i debiti relativi a tributi che sono oggetto di riscossione attraverso l'Agenzia delle Entrate e della riscossione, ex Equitalia, ha chiesto che potesse essere data la possibilità ai Comuni di utilizzare questo strumento della rottamazione anche per quelle forme di riscossione che, invece, avvengono tramite ingiunzione di pagamento e quindi attraverso l'utilizzo di concessionari di riscossione privati, com'è, per il caso del Comune di Padova, di Abaco per quanto riguarda AcegasApsAmga, che ha non solo la gestione dei rifiuti del Comune di Padova, ma anche a lei è affidata l'applicazione e la riscossione della TARI, quindi dell'imposta per quanto riguarda i rifiuti all'interno del Comune di Padova.

Per quanto riguarda, invece, le multe che derivano da contravvenzioni per violazione del Codice della Strada, per le quali c'è... un concessionario della riscossione, che è il gruppo MegASP con GEFIL.

Quindi le ingiunzioni di pagamento, che sono state notificate da questi due soggetti, quindi Abaco con AcegasApsAmga per quanto riguarda la TARI e GEFIL per quanto riguarda le multe, possono prevedere l'estinzione del debito attraverso questa forma di rottamazione. Cosa prevede? Prevede sostanzialmente, per quanto riguarda la TARI, che venga pagato l'importo dovuto, comprensivo anche delle spese di riscossione, quindi le spese di notifica, comprensivo degli interessi, ma senza le sanzioni; invece, per quanto riguarda le multe che derivano da contravvenzioni per violazione del Codice della Strada, in questo caso si deve pagare l'intero importo, ma vengono esclusi gli interessi, in particolare gli interessi di mora e la maggiorazione.

Quindi c'è in qualche modo una definizione agevolata di questi debiti che in qualche modo i contribuenti hanno la possibilità di estinguere, appunto prevedendo di non versare gli interessi per quanto riguarda le multe e non versare la sanzione per quanto riguarda la TARI.

Perché nasce questo provvedimento? L'ho detto in apertura, ma è bene sottolinearlo, perché è anche la ragione per la quale il Comune di Padova aderisce a questa possibilità che viene data dal legislatore, così come, quando c'è stata la rottamazione delle cartelle di Equitalia, introdotta dal Governo Gentiloni, all'epoca il Comune di Padova ha deciso di aderire alla possibilità di rottamare anche le ingiunzioni di pagamento per mettere sullo stesso piano i contribuenti, che quindi non avessero da rottamare cartelle di Equitalia, ma in questo caso cartelle di agenti di riscossione privata, così oggi, con la rottamazione ter, la ratio è la stessa, cioè quella di mettere tutti i contribuenti sullo stesso piano.

Siccome il Governo questa possibilità l'ha data, noi, come Comune, vogliamo far sì che non ci siano contribuenti di serie A e contribuenti di serie B e quindi, anche per quanto riguarda la TARI E le multe, mettiamo a disposizione lo stesso strumento.

Va detto che aderiamo, sapendo che non si tratta di un condono; se fosse un condono, noi saremo contrari a

questa forma di sanatoria per chi non è in regola col versamento dei tributi perché dobbiamo tutelare e premiare le persone che versano regolarmente i propri tributi; qua siamo di fronte comunque a uno strumento che prevede il versamento dell'importo, semplicemente c'è questa riduzione che riguarda le sanzioni e gli interessi, che permette di avere quell'incentivo che può dare la possibilità al Comune di incamerare delle risorse.

Parliamo di risorse importanti, anche se non possiamo immaginare ancora quale sarà l'adesione dei contribuenti, però parliamo di un potenziale di 2 milioni di euro di TARI e di 11 milioni per quanto riguarda le multe, perché il periodo è molto esteso, va dal 2000 al 2017, anche se poi abbiamo visto che le cartelle sono riferite in particolare agli anni dal 2000 al 2012 e quindi è una possibilità che il Comune si dà anche per incamerare delle risorse che spettano a tutta la comunità, nel senso che, nel momento in cui noi riusciamo a far rientrare nelle casse comunali queste somme, le possiamo mettere a disposizione per l'erogazione dei servizi nei confronti del cittadino.

Quali sono le modalità? E' molto importante, ci sarà una pubblicazione su Padovanet delle modalità per aderire alla rottamazione delle multe e della TARI non pagate, lo stesso sarà fatto sui siti dei riscossori e quindi sul sito di AcegasApsAmga e sul sito di GEFIL, ma il Comune di Padova, attraverso il proprio sito darà direttamente – lo ripeto – una comunicazione precisa sul punto, la richiesta dovrà essere fatta entro il 15 di settembre di quest'anno e quindi poi, entro il 15 ottobre, il Comune risponderà con la conferma dell'iter per l'estinzione del debito.

Il contribuente può proporre al Comune di versare questo importo attraverso una rateizzazione, una rateizzazione di 18 rate per quanto riguarda le multe e, per quanto riguarda invece l'imposta sui rifiuti, di quattro rate. Allora, rispetto a questo in Commissione si è fatto un ragionamento e in particolare è stato il Consigliere Luciani a chiedere di poter prevedere che delle quattro rate della TARI si potesse prevedere che la prima fosse inferiore rispetto alle altre tre per dare la possibilità anche a chi può non avere nell'immediato una disponibilità per rientrare dal debito, di aderire alla definizione agevolata, che viene messa a disposizione.

Per cui, l'autoemendamento che proponiamo prevede di intervenire sul regolamento che è allegato alla delibera, regolamento che definisce diciamo tutte le modalità con i quali si accede alla cosiddetta rottamazione. Quindi si dice che, per quanto riguarda la TARI, è previsto il versamento in quattro rate di pari importo, ma si aggiunge che il contribuente può anche optare per il pagamento di una prima rata di importo pari a euro 150, suddividendo il restante importo dovuto ai fini della definizione nelle successive tre rate di pari importo.

Quindi io credo che sia stato fatto un lavoro interessante in Commissione, anche per rendere questo provvedimento il più utile possibile anche ai soggetti che sono più in difficoltà e che hanno l'opportunità di estinguere il debito; noi auspichiamo un'adesione da parte di chi non ha versato il dovuto negli scorsi anni per rientrare di somme che sono appartenenti a tutta la comunità e che, anche attraverso questo strumento, noi possiamo far rientrare in circolo attraverso l'erogazione di servizi comunali, opere pubbliche e tutto quello che il Comune mette a disposizione dei cittadini di Padova, ricordando il principio cardine: vogliamo mettere tutti i contribuenti sullo stesso piano, quindi lo stesso strumento per chi ha potuto rottamare le cartelle di Equitalia, ex Equitalia, quindi parliamo di Agenzia delle Entrate, stesso strumento che possiamo quindi mettere a disposizione dei contribuenti per quanto riguarda la TARI e le multe. Grazie.

(Esce l'Assessore Benciolini)

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Il primo a chiedere la parola è la Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Comprendo benissimo le motivazioni e la opportuna decisione della deliberazione ora in discussione ma, come detto anche in occasione della seduta di Commissione congiunta del 21 giugno scorso, pur riconoscendo l'utilità pratica della scelta, ritengo queste forme di condono – perché di questo si tratta – una presa in giro per tutte le persone che sono oneste e civilmente responsabili, quelle persone che hanno sempre pagato e che pagano tutto, sanzioni amministrative per violazioni del Codice della Strada comprese.

La Costituzione della Repubblica italiana – e qui mi spiace, Consigliera Ruffini, ma questa volta l'anticipo sulla Costituzione italiana – tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, così recita l'articolo 53. Molti, troppi articoli della nostra Costituzione sono rimasti lettera morta e chissà come sarebbe il nostro Paese se tutta la nostra Costituzione avesse trovato applicazione.

Ce la farà mai il nostro Paese e contribuire al carico fiscale che grava sulle spalle dei cittadini in modo equo e a far sì che tutti paghino il dovuto? Ahimè, io temo di no e tutti questi provvedimenti, politicamente e socialmente parlando, dicono solo una cosa: "Fai pure il furbo, che tanto alla fine la farei franca".

Credo sia anche per questo che pochi, solo il 5%, hanno aderito al pagamento agevolato che era stato fatto. Adesso scusate, ma non mi ricordo esattamente qual era il provvedimento, ma in Commissione se ne è parlato.

A questo punto possiamo ovviamente solo sperare che le persone aderiscano a questa opportunità, pensate, si sta lavorando sulla speranza.

Ecco, ribadendo comunque che trovo assolutamente... assolutamente giusto che il Comune aderisca a questa possibilità perché per le casse del Comune potrebbe voler dire... potrebbero arrivare delle entrate che altrimenti sarebbero comunque tutte perse, quindi assolutamente un riscontro positivo alla delibera, con la riserva che è di tipo proprio politico e sociale.

Vorrei da ultimo citare l'economista Sergio Ricossa: "In fatto di morale il fisco è due volte peccatore: quando fa pagare tributi ingiusti e quando concede sanatorie, amnistie e condoni agli evasori". Grazie.

(Esce l'Assessore Gallani)Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Io credo che il lavoro che è stato fatto dagli uffici, dall'Assessore e in Commissione sia un lavoro, invece, che abbia una sua valenza positiva e questa positività nasce non tanto per una decisione del Comune, ma per un'opportunità e una possibilità che la nostra Amministrazione ha messo in atto, semplicemente perché, a livello governativo, una norma ci offre questa opportunità.

Sappiamo, come diceva l'Assessore, che Equitalia da tempo rottama le famose cartelle, da tempo, e allora la differenza è o rendere inesigibili i crediti, perché di questo si tratta, oppure avere una possibilità di incamerare, da parte dell'Amministrazione che in questo momento ha dei crediti importanti, poter incamerare una somma che può essere in questo momento non quantificabile, ma comunque non è pari a zero rispetto a come poteva essere prima senza questa opportunità che noi abbiamo dato. E' evidente che eticamente il mondo dei furbi è sempre presente purtroppo, però, siccome non decidiamo noi chi è furbo e

chi è meno, questo potrebbe essere un modo per riuscire anche a scovare i furbi, perché potrei dire: tu hai pagato, hai sbagliato, ti sei dimenticato, mille possibilità; dall'altra parte posso capire che tu non paghi perché sei furbo oppure non ce la fai proprio a pagare, quindi si possono fare altri interventi, anche se non diretti, per pagare la TARI in questo caso o le multe.

Allora, io penso che il condono, che vuol dire il condonare l'imposta, qui non c'è. Qua si tratta di eliminare o ridurre gli interessi sull'imposta e credo che questo sia un tentativo – qua non c'è la certezza – sia un tentativo di dare delle possibilità a chi vuole pagare, perché non è mica detto che la gente voglia pagare, perché questo non lo sappiamo. Allora, per chi vuole pagare c'è questa opportunità e ritengo che sia corretto il messaggio che viene dato, non tanto per i furbi, ma per coloro che avranno la possibilità di pagare. Io spero che questo in futuro possa farci trovare dei mezzi non di correzione, perché sarebbe dura, ma per fare in modo che le persone paghino in un numero maggiore.

Pagheranno tutti? No, sappiamo l'evasione quanto importante è in Italia e quindi la difficoltà di far pagare le imposte e, di conseguenza, le difficoltà sono quelle che da qualche parte bisogna trovare uno strumento per riuscire a portare a casa quanto più possibile. Ripeto la differenza è in questo momento tra il pragmatismo di chi dice: guarda ti do questa opportunità, non paghi gli interessi, però paghi l'imposta oppure vai direttamente a Equitalia e chi si è visto si è visto.

Io penso che anche una sola possibilità e una sola opportunità bisogna seguirla e questo credo che, almeno in questo momento, nei tempi stabiliti secondo il regolamento, si debba fare. Io spero che si riduca, invece, questo sì, l'evasione, il non pagamento dell'imposta e chi ha fatto il furbo farà sempre il furbo, non c'è storia, facciamo fatica a cambiare il modo di pensare della gente che non vuole pagare, però credo che l'operazione sia una buona operazione.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente, e grazie soprattutto all'Assessore Bressa per questa proposta di deliberazione e per avere anche autoemendato la proposta su suggerimento del collega Luciani, che ringrazio per la proposta che, invece, ha avanzato in Commissione congiunta Seconda e Prima, venerdì scorso. Abbiamo sentito che tutto è nato da un'istanza dell'ANCI, attuata dal Governo tramite il cosiddetto "Decreto crescita". Approfittiamo di una speciale finestra aperta dal suddetto decreto, è una forma di rottamazione, il Decreto crescita mette sullo stesso piano i contribuenti che avevano avuto delle agevolazioni in tema di altre tassazioni.

Per il nostro Comune è una scelta politica aderire e, aderendo, facilitiamo i padovani: pagheranno di meno ma aiuteranno le casse comunali ad assicurare migliori e più estesi servizi. Chi paga avrà uno sconto di circa il 21%, regolarizza la propria posizione versando la somma dovuta epurata da sanzioni e paga anche a rate, ha la possibilità di pagare anche a rate.

La speranza di tutti è che il Comune possa incassare i circa 17 milioni di euro; ci sono 14.800 padovani, se ho capito bene, che negli ultimi diciotto anni non hanno pagato la TARI; magari tra tutti costoro ci saranno anche dei furbi, ma fa riflettere un numero così elevato di nostri concittadini che non riescono a pagare una tassa che ha importi contenuti entro i 200-300 euro. Su questa circostanza penso sia opportuno capire in futuro, insieme magari ai Servizi sociali, a che fascia di reddito appartengono le famiglie o le persone che non riescono a pagare la TARI e quali leve possiamo mettere in atto per aiutare o facilitarne il pagamento. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei avvisare la collega che non è assolutamente un condono, ma pagano esattamente quello che dovevano: né un euro in più, né un euro in meno. La gran parte delle persone che non sono riuscite a pagare questa tassa, perché una tassa è di fatto, sono persone che non sono riuscite a pagarla e questo glielo posso garantire perché ne conosco molte che sono in difficoltà e non sono riuscite a pagarle. A questo poi indirizzo andava la richiesta che ho fatto all'Assessore, che ringrazio molto di aver accolto l'emendamento che avevo proposto, di calmierare la prima rata, perché poter accedere a una forma di rateizzazione, per quanto possa essere già un aiuto, consentire che la prima rata sia più bassa consente a chi ha pochi soldi di entrare immediatamente nella rateizzazione e configurarsi degli obiettivi da raggiungere quando deve pagare le altre rate, quindi riuscire pian piano a mettere via i soldi per le rate successive.

Quindi si tratta di avere un approccio di buonsenso e anche di lungimiranza e di aiuto.

Su ciò che diceva magari il collega dei Servizi sociali, è difficile. Vedete, molto spesso soprattutto i nostri cittadini fanno fatica, si vergognano ad andare a chiedere una mano ai Servizi sociali, quindi ben vengano questi strumenti, Governo su Governo, che hanno proposto e che rimangono all'interno della legalità proprio perché comunque si tratta di pagare per intero le cifre; se poi riteniamo che sia corretto mettere degli interessi e delle multe sproporzionate a chi non riesce a pagare le multe, va bene, allora diciamo che sono delle persone cattive. Io penso, invece, che uno Stato debba essere un po' più fraterno, un po' più amico del cittadino e capire che, se non ho pagato 100 euro, ipotesi, di una qualsiasi multa, questa non si trasformi in 4-500 euro nel giro magari di pochi anni, perché se uno non ha 100 euro per pagare la multa, si vede che non li ha veramente e quindi ecco questa è un po' la questione.

Quindi grazie, Assessore, per aver accolto la sollecitazione e grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ribadisco, visto che sono presenti le bravissime funzionarie dell'Assessorato, che ho fatto anche alcune verifiche, ma sono convinto che il pagamento della TARI, se è saltato e non sono conosciuti i soggetti ai Servizi sociali, che vuol dire che riescono a pagare le bollette più importanti rispetto a quella della TARI, spesso è anche frutto di dimenticanza. Io ritengo che l'impossibilità di dare il pagamento di una tassa di 200 euro ricorrente negli anni e di non dover più pensarci, come succede con le bollette del telefono, del gas e della luce, può diventare un elemento di minore dimenticanza e quindi di maggiore efficienza per le casse del Comune.

Ribadisco: cerchiamo, per favore, un modo perché il contribuente possa dare, una volta per tutte, l'ordine alla banca di pagamento e non debba fare ogni volta il versamento dell'F24, che è una perdita di tempo, se va in banca, enorme, vista la riduzione degli sportelli e dei servizi agli sportelli o una difficoltà soprattutto per le persone anziane che non possono o non sono in grado o non hanno voglia di attivarsi con i pagamenti via internet.

Credo che questo, trovare una soluzione a questa forma di pagamento potrebbe portare dei benefici per le

casce, perché non penso che sia la tassa della TARI quello su cui cadono le maggiori preoccupazioni dei contribuenti, ma sono le bollette ben più pesanti dell'Enel, della luce, del gas e qualche volta dell'acqua, speriamo meno d'ora in poi, vista l'applicazione della nostra mozione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, a lei la parola, prego.

Consigliere Moneta (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Ritengo che l'adesione della nostra Amministrazione alla cosiddetta "definizione agevolata" per quelle che sono tutte le entrate comunali non riscosse e delle quali l'Agente di riscossione privato GEFIL ha notificato ingiunzione di pagamento, sia seppur non un atto obbligatorio dell'Amministrazione, un atto doveroso per tutti i nostri cittadini. Infatti le Amministrazioni Comunali non sono obbligate all'adesione al decreto legislativo 34 del 2019, la cosiddetta "rottamazione", e sono a conoscenza di più di qualche Amministrazione Comunale che non ha voluto aderirne.

Credo che sia un danno non solo erariale, ma anche per la collettività dei nostri cittadini non aderire a un progetto simile: questo in quanto non perché sia una proposta del Governo attuale, ma perché, come professionista, occupandomi molto spesso di tematiche legate alle crisi da sovra indebitamento e alla tutela del consumatore, mi sono trovato più volte a dover dare una mano a persone che hanno ricevuto ingiunzioni di pagamento a seguito di sanzioni amministrative o omessi pagamenti di tasse e tributi, che non erano in questa situazione per un capriccio, perché non volevano pagare il dovuto al Comune di appartenenza, ma per il semplice fatto che la crisi economica familiare e della situazione lavorativa non gli permetteva di far fronte al pagamento delle sanzioni, così come erogate.

Pertanto, per una motivazione di buonsenso, in un ambito che non dico che debba essere familiare, ma sicuramente andare incontro a tutte le persone che sono in difficoltà, è doveroso per la nostra Amministrazione aderire a questo decreto legislativo. Quindi ringrazio anche l'Assessore per l'aver capito questa esigenza e per l'aver definito anche una, con un approccio più "soft" quella che è la possibilità di cominciare a rateizzare il debito, appunto perché qui non si tratta di privilegi o sconti a chi vuol fare il furbetto, ma si tratta di evitare una maggior onerosità a chi già non ce la faceva a pagare la sanzione. Pertanto ridurre quelli che sono gli interessi e le sanzioni legate all'ingiunzione di pagamento e permettere una rateizzazione più lunga, quindi andando addirittura a 30 o 50 rate, come previsto dal decreto legislativo, dà una boccata d'ossigeno e allo stesso tempo permette all'Amministrazione Comunale di incamerare dei soldi, dei tributi, che altrimenti non sarebbe stato possibile.

Quindi annuncio il mio voto favorevole alla proposta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, prego.

(Entrano il Vice Sindaco Lorenzoni e la Consigliera Pellizzari - sono presenti n. 25 componenti del Consiglio).

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, riconosco anch'io lo sforzo che l'Assessore Bressa ha fatto con questo

provvedimento di evitare il più possibile uno degli effetti dei costi sociali più importanti di queste operazioni, vogliamo chiamarle di definizione in qualche modo delle entrate e... agevolata di entrate da tariffe non pagate, che è quello di una sostanziale iniquità che è sicuramente chi paga vive di fronte a questi interventi. Allora, sostanzialmente io credo che lo sforzo che in questa operazione si sta facendo, tra l'altro avviata dal Governo, di rientrare di somme che sicuramente in parte, in grande parte non sarebbero poi rientrate nella disponibilità delle casse comunali, è lo sforzo sicuramente più riconoscibile.

Va, a mio avviso, sottolineata la necessità di utilizzare anche parte di queste somme per in futuro prevedere una maggiore implementazione, un rinforzo di quei servizi, di quegli uffici comunali che seguono, si occupano eventualmente anche di recupero di somme che i cittadini sicuramente a volte anche per necessità e difficoltà economiche, ma – non ci nascondiamo dietro un dito – anche a volte per non volontà nel pagamento, mettono in atto nei confronti dell'Amministrazione.

Allora, recuperiamo delle somme, ben venga, è un'operazione sicuramente encomiabile da questo punto di vista, ma teniamo presente anche degli effetti sociali di questi provvedimenti, che rischiano, se non sono seguiti anche da interventi che ristabiliscano in un certo senso anche una giustizia nei confronti di chi paga, portano con sé e rischiano di essere anche deleteri.

Altro aspetto credo che sia già previsto nei regolamenti comunali un intervento di esenzione o di riduzione della tassa di asporto, soprattutto parlo per la TARI, per chi si trova in condizioni di disagio economico, presumo anche sulla base dell'ISEE. Se questo non è previsto, credo che sia una delle operazioni che vada fatta, anche tenendo conto appunto che la Tassa Asporto Rifiuti è una tassa impegnativa per i costi, non è tarata solo sulla composizione familiare, ma anche a volte sul possesso di immobili magari superiori per dimensioni ai bisogni della famiglia, ma che è appunto l'anziano che si trova magari a ereditare nella propria situazione di vita.

Quindi una possibilità di consentire a chi effettivamente si trovi in situazioni economiche disagiate anche di chiedere un'esenzione o una riduzione, adesso non so, l'Assessore Bressa mi dirà se esiste già, comunque se non c'è, è bene inserirla anche a regolamento, così come io credo si possa pensare ad una forma di verifica dei mezzi anche per coloro che magari subiscono delle multe, agiscono anche per azioni messe in atto ovviamente contrarie al Codice della Strada, ma che in quel momento, in quella situazione personale non si trovano nella condizione di pagarle totalmente e possano chiedere eventualmente una rateizzazione.

Ecco, non ricorrerei ai Servizi sociali per questo tipo di richieste, perché credo che vadano inserite di default nell'azione amministrativa dei servizi competenti. Stiamo vivendo, abbiamo vissuto e stiamo vivendo delle situazioni anche di difficoltà economica dei nostri cittadini, quindi è bene tenerne conto, non necessariamente ricorrendo sempre a una valutazione della situazione di vita non solo economica, ma anche sociale, perché è questo che fanno i Servizi sociali, una valutazione complessiva, ma misurando eventualmente solo i mezzi economici e l'ISEE è uno strumento che è utilizzato anche per gli aspetti scolastici, didattici, per altre forme di aiuto, di sostegno, di riduzione delle tariffe.

In questo senso credo che anche l'Assessore possa tenerne conto per il futuro.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altri iscritti a parlare, do la parola all'Assessore per l'eventuale replica, prego.

Assessore Bressa

Grazie, grazie Presidente. Allora, vorrei cogliere l'occasione per raccogliere alcuni spunti che sono emersi durante la discussione. Io condivido il sentimento diciamo di ostilità nei confronti di forme di condono o sanatorie, che possano far passare il concetto che chi evita di pagare il fisco, poi in qualche modo riesce a

farla franca ed è proprio per questo che ho controllato con attenzione qual era la natura di questo provvedimento prima di dare il mio assenso e quindi chiedere l'assenso poi accordato di tutta la Giunta.

L'abbiamo fatto perché questo provvedimento non prevede una riduzione dell'importo dovuto, quindi io – faccio un esempio – Antonio Bressa, che pago regolarmente la TARI, pago 10 e l'ho pagata in tempo giustamente e pago quell'importo, una persona che all'epoca non l'aveva pagata con quell'importo di 10 e la vuole pagare adesso tramite la rottamazione, paga comunque non solo 10, ma anche qualcosina in più perché non paga le sanzioni, ma paga comunque gli interessi. Quindi è sullo stesso piano di tutti, non c'è uno sconto, semplicemente possiamo dire che c'è uno sconto sulla sanzione ma comunque paga qualcosa in più rispetto al contribuente che ha pagato in tempo correttamente e quindi viene salvato il principio che bisogna tutelare chi paga con serietà i tributi in questo Paese, principio a cui noi siamo molto legati.

Dopodiché c'è da dire che sul tema del fisco, noi vogliamo proprio colpire e non agevolare chi evade le entrate tributarie del Comune: è di qualche settimana o mese fa la notizia che il Comune di Padova nel 2018 ha raggiunto un livello record di recupero dell'evasione fiscale; abbiamo dato la notizia, ripresa nella rassegna stampa qualche mese fa, in cui annunciavamo che sull'IMU abbiamo recuperato nel 2018 4,5 milioni di euro dall'evasione fiscale, quando nel 2016 erano un milione e mezzo.

Quindi c'è veramente un grande lavoro e di questo bisogna ringraziare la serietà, la competenza e l'impegno del nostro Settore Tributi nell'andare ad agire lì dove c'è chi non vuole versare quanto è dovuto.

In questo caso si tratta di uno strumento che mette i contribuenti sullo stesso piano, che assicura che l'importo dovuto sia versato senza sconti e semplicemente allunga una mano magari a chi, per dimenticanza o per qualsiasi altro motivo o difficoltà economiche, non è riuscito a farlo e lo vuole fare oggi saldando la sua posizione, versando l'intero importo, evitando però sanzioni che potrebbero essere un ostacolo rispetto al raggiungimento dell'accordo tra Comune e contribuente, che porterebbe il contribuente a estinguere il proprio debito e il Comune a incassare le risorse che sono necessarie. Questo è un po' il quadro.

Poi ho raccolto tutti gli spunti, anche relativi a un'attenzione particolare nei confronti soprattutto dei soggetti più deboli: anche questo è un principio che ci ispira nella nostra azione, già il fisco... ha una forma tale per cui va incontro a chi evidentemente ha meno possibilità economiche di versare nelle casse del Comune, però chiaramente, se ci possono essere anche ulteriori strumenti per agevolare chi è più in difficoltà, ovviamente non li prenderemo tutti in considerazione.

Ricordate che, per esempio, sull'IRPEF qui godiamo di un'esenzione relativa alle fasce più deboli della popolazione, la scelta di questo Comune, che risale ancora all'Amministrazione, se non sbaglio, Zanonato, che noi confermiamo con grande convinzione. Quindi quell'attenzione c'è e, se ci sono anche nuovi strumenti, li discutiamo molto volentieri.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Chiedo a questo punto se vi siano delle dichiarazioni di voto. Consigliere Pasqualetto, prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie, Presidente. Annuncio che il Gruppo Giordani voterà a favore di questa delibera. Ringrazio l'Assessore per la proposta, tutti gli uffici componenti che hanno lavorato per questa delibera.

Spendo anche pochi minuti del mio intervento per poter motivare, l'ha già fatto bene il collega Tarzia, ma lo stigmatizzo con il mio intervento. Convincimento del nostro Gruppo consiliare è che votare questa delibera sia evidentemente una scelta politica, una scelta politica che noi difendiamo.

L'ha spiegato bene l'Assessore. Questa delibera è fatta per porgere una mano a chi non è riuscito a ottemperare ai propri obblighi, lo fa in una maniera intelligente, quindi ti permette di sanare il tuo debito, non ti fa pagare la sanzione, però paghi quello che dovevi più gli interessi.

Assessore, qualche collega parlava che c'è la possibilità di recuperare 16 milioni di euro largo circa di imposizione, ma guardiamoci negli occhi seriamente, questo non capiterà, il dimensionamento sarà molto inferiore e perché? Perché non si sta facendo uno sconto, si sta dicendo: paga quello che devi e ti do una piccola mano per poter sanare la situazione. Una parte, quella positiva, le situazioni positive, porgeranno la mano al contrario al Comune e approfitteranno di questo momento per sistemare la loro posizione; la maggior parte delle posizioni, invece, continueranno con l'iter normale e seguiranno il loro percorso.

Questo dimostrerà in maniera plastica che questo non è fatto per premiare i furbetti, tutt'altro, ma per permettere, in un Paese in cui – diciamocelo chiaramente – se ci raccontiamo che in Italia il fisco è equo ci prendiamo in giro, penso e spero che in questo Consiglio nessuno sia convinto che il sistema fiscale italiano sia un sistema equo, anzi ha delle complessità enormi. E penso che siamo tutti d'accordo che, quando uno non paga le imposte, sarebbe da andare caso per caso a capire qual è la problematica. Purtroppo caso per caso è troppo costoso per la macchina stessa, che non starebbe in piedi e quindi si creano delle semplificazioni che poi sono le leggi e dei sistemi generali.

Assessore, approfitto di questo mio breve intervento anche per continuare il ragionamento per capire se è possibile sostituire Equitalia per la raccolta dei debiti qui sul territorio comunale con un soggetto locale. Equitalia è lontanissima dalle esigenze e dalle problematiche cittadine e fa fatica a capire quali sono le dinamiche che ci stanno dietro, molto meglio il nostro Settore Tributi, che conosce il tessuto cittadino. Quindi anche su questo invito l'Amministrazione a ragionare, riflettere e capire quali strumenti si possono utilizzare per andare incontro alle esigenze del cittadino e ripeto: non è premiare i furbetti, ma è aiutare chi ha delle problematiche vere. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Turrin, prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente, sarò breve. Il Gruppo Libero Arbitrio voterà ovviamente a favore di questa delibera. Ringrazio l'Assessore Bressa perché è stato molto esaustivo e devo dire competente nell'esporsi, ringrazio anche il collega Luciani per il lavoro fatto in Commissione consiliare, che poi ha portato lo stesso Assessore ad autoemendare il nuovo Regolamento e quindi è stato un lavoro direi di squadra, di buoni amministratori di maggioranza e di opposizione.

Mi spiace, invece, come è già stato detto da alcuni di noi e di voi, che alcuni Consiglieri vedano in questo provvedimento, che, ripeto, è di natura governativa e che noi adesso approviamo in Consiglio Comunale, come una sorta di sanatoria. Non è una sanatoria, io credo che voi abbiate un preconcetto nei confronti dei cittadini e nei confronti dei contribuenti, cioè pensare che la maggior parte di coloro che non pagano le tasse o le sanzioni o le tariffe siano degli evasori fiscali. Ed è strano che a pensarlo siano dei gruppi che si rifanno alla sinistra. Dovrebbero sapere meglio di noi che la maggior parte delle persone, il 99% delle persone sono persone oneste e, se arrivano a non riuscire a pagare delle multe, delle sanzioni, delle tasse anche molto basse, non è perché vogliono fare i furbi, non è perché vogliono eludere il fisco o i loro doveri nei confronti della comunità nazionale o cittadina, ma perché concretamente non riescono a pagarle.

Quindi ben venga il fatto che il Comune possa riscuotere tutto ciò che non è stato ancora riscosso, non abdicando alla sua funzione, che è quella appunto di riscuotere le tasse, ma concedendo a coloro che evidentemente non hanno potuto farlo, la facoltà – perché è una facoltà – di riscuoterle con un piccolo

aggravio, ma senza aggravare troppo le finanze dei singoli o delle famiglie che evidentemente non potevano provvedere.

Quindi il mio plauso va all'Amministrazione Comunale, il mio plauso però va anche al Parlamento e al Governo, che hanno provveduto a deliberare questo provvedimento, che credo che vada per una volta dalla parte dei cittadini. Noi qui amministriamo non soltanto una città, ma molto spesso amministriamo, con le nostre decisioni, anche la vita delle persone; in questo caso, da quanto ho potuto capire, quest'Aula quasi all'unanimità concorda sul fatto che dare delle piccole agevolazioni, ma che agevolazioni non sono, per pagare le tasse sia uno strumento di civiltà fiscale a favore dei cittadini.

Quindi ripeto che il Gruppo Libero Arbitrio voterà a favore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie. Il mio intervento ovviamente è per il Gruppo Lega, che voterà compattamente favorevole. Grazie agli interventi di tutti i colleghi, insomma ognuno ha sollevato il proprio punto di vista, devo dire che l'intervento che più mi è piaciuto è stato quello del collega Pasqualetto perché ha spiegato per bene che cos'è il fisco in Italia oggi: oggi il fisco in Italia non è certamente equo, è un fisco che ha guardato solo ai numeri e non alle persone. Il fisco amico, invece, è l'indirizzo che il nostro Governo ha indicato e che vorrebbe riuscire a trasformare quell'organismo odioso, che tutti odiano, in uno strumento, invece, che sia vicino ai cittadini e che capisca anche le differenze.

E' vero, non si riuscirà magari ad arrivare al modello tedesco, dove ogni persona ha un appuntamento destinato ogni anno con l'Agenzia del fisco, però cominciamo a muoverci in quella direzione, cioè pian piano cerchiamo di capire che ogni persona non può essere schiacciata in un unico dimensionamento, ma che il fisco deve capire... deve entrare nella vita delle persone, se vuole capire quali sono le loro vere possibilità.

Un'altra cosa che ci tengo a dire, perché sennò pare che passi un messaggio che i padovani sono tutti evasori: diciamo che sono numeri risibili e che la stragrande maggioranza dei padovani le tasse le pagano e le pagano tutte e anche puntualmente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Per annunciare il voto favorevole di tutto il Gruppo PD. Sono emerse anche sfumature diverse, ma nessuno ha messo in discussione il buon lavoro e anche, credo, le motivazioni molto ben espresse dal nostro Assessore Bressa, che peraltro non solo questa sera, ma anche in sede di Commissione, ha spiegato credo con molta contezza e precisione la logica che sta dietro a questo provvedimento, che noi voteremo favorevolmente.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Io ringrazio ovviamente l'Assessore e gli Uffici che si sono prodigati, ma questo è un ringraziamento che io devo fare a tutta la Giunta perché altrimenti non saremmo qui.

Voglio dire solo e semplicemente che stiamo andando nella direzione giusta perché questo è, diciamo, un servizio che offriamo ai cittadini, ma bisogna pur riconoscere che, senza il Decreto crescita, questa azione non l'avremmo potuta fare. Vi do un esempio molto piccolo di come le cose potevano o sarebbero potute andare: io nel 2017 entro a Verona in zona ZTL (un piccolo esempio per dare la misura del tutto: che cosa vuol dire sanzioni, multe e interessi), mi arriva una multa di 85 euro, che io purtroppo, per mia dimenticanza, non provvedo a pagare nei tempi giusti, la pago dopo tre giorni che era scaduta. A distanza di due anni mi è arrivata una nuova non cartella, ma una nuova multa di 72 euro ed è... praticamente interessi, sanzioni e tutto quello che ci sta dietro.

Quindi, se il Comune di Verona avesse evidentemente messo in ordine a questo, che non poteva farlo allora certamente, ma questo per dire che stiamo andando nella giusta direzione e che ovviamente, pur andando nella giusta direzione, ci stiamo mettendo qualcosa di nostro, anche uso il termine, Assessore, di rischi, nel senso che laddove Hera non dovesse incassare il discorso TARI, molto probabilmente questi crediti insoluti purtroppo saranno un problema del Comune. Quindi vuol dire che questo è coraggio che stiamo mostrando e dimostrando con questa delibera, quindi siamo, come ho ripetuto più volte, nell'era della partecipazione, ma è una partecipazione talmente ampia che l'attenzione al cittadino è cosa primaria e quindi mai come adesso andiamo incontro ai cittadini e, nel contempo, andiamo incontro all'Amministrazione che forse, speriamo, con questa nuova delibera potrà avere a disposizione dei fondi e sicuramente stimolare le persone che finora, per un motivo o per un altro, sono state difficoltà, per cui credo che stasera possiamo tutti dire che abbiamo lavorato finalmente tutti assieme per la città e credo che sia una bella cosa che stasera uscirà da questo Consiglio, quindi il mio voto non può che essere favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Anche il Gruppo di Coalizione Civica per Padova voterà favorevolmente a questo provvedimento, lo riteniamo un provvedimento di buonsenso, l'Amministrazione cerca di recuperare quanto i cittadini non hanno versato alle casse comunali.

Ho sentito poi discorsi che credo poco entrino o c'entrino con la deliberazione che stiamo affrontando. Parliamo di tributi e di multe, tributi per appunto la spazzatura e di multe, non stiamo parlando delle tasse e del fisco, stiamo parlando di tutt'altro. Ho sentito ricostruzioni fantasiose di come nel nostro Paese ci sia un fisco iniquo, lo penso anch'io, per naturalmente i motivi opposti di chi in quest'Aula si è espresso prima di me. Nel nostro Paese ci sono circa 190 miliardi di tasse evase, non so se siano delinquenti quei cittadini che evadono 190 miliardi di tasse, sono però sicura che non siano i lavoratori dipendenti quelli a cui ogni mese lo Stato e la Repubblica va a prendersi le tasse direttamente in busta paga, così come non so se siano delinquenti quelli che, magari ricoprendo cariche pubbliche o cariche all'interno di associazioni o partiti, fanno sparire milioni e milioni di euro, addirittura si arriva a volte a 49-50, e li possono restituire in 80 anni. Questo forse è iniquo, questa cosa... non viene data questa possibilità a tutti, quindi ci sono le iniquità, ci

sono soprattutto i privilegi. Nel nostro Paese questi 190 miliardi che si evadono sono esattamente il doppio di quello che spendiamo per la sanità, quindi io non so se sono delinquenti, ma così, a naso, mi viene da dire di sì. In ogni caso...

(Intervento fuori microfono)

Certo, perché l'evasione fiscale in Italia non solo la paghiamo noi, ma la pagheranno sette generazioni che verranno, cari Consiglieri, dopo non credo che la prospettiva che si pone per il nostro Paese, cioè quella della flat tax, dove chi ha di più pagherà meno di chi guadagna meno, credo che siamo proprio all'opposto dell'equità e anche di quanto dice la nostra Costituzione; ma questa cosa, per fortuna, non è ancora avvenuta.

Quindi ringrazio l'Assessore Bressa, ringrazio tutto lo staff del Settore Tributi che, come sempre – devo dire è una tradizione di Padova – sono attenti a voler recuperare quanto giustamente si doveva pagare e non si è pagato.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. A nome del Gruppo Bitonci Sindaco, annuncio il voto positivo a questa delibera convintamente per le motivazioni espresse nel dibattito dai colleghi di minoranza, in particolare dal collega Luciani e anche dal collega Turrin. Lo faccio senza nascondermi dietro falsi pudori, dietro concezioni che alla fine interpretano il cittadino come un contribuente che va comunque vessato da una serie iniqua e lunga di tasse in questo Paese strano, dove abbiamo appena sentito che ci sono tantissimi evasori, che però hanno il coraggio di dire quanto evadono, per cui qualcuno riesce anche a fare la somma di quant'è l'evasione totale, questo è un mistero che non capirò mai, da dove nascano certe cifre.

Quindi lo faccio a ragion veduta e volevo solo aggiungere un'osservazione: mi pare di capire che circa due terzi delle previste entrate provengano (due terzi o quattro quinti o tre quarti anzi) dalle multe e questo non è stato sottolineato. Allora, le sanzioni dovute alle violazioni del Codice della Strada non sono tutte uguali, vi sono alcune sanzioni che derivano da norme che sembrano essere fatte apposta per poter essere poi rilevate, in particolare il superamento per pochi chilometri di limiti molto bassi sulle tangenziali, addirittura arriviamo qui a Padova in realtà in Comune non di Padova, ma mi pare di Albignasego, che ha messo un limite di 50 all'ora in tangenziale, dove è impossibile quasi, se non mettendo a rischio con frenate improvvise dell'auto, rispettarle. Cioè ci sono delle sanzioni, a volte si deve entrare in ZTL per motivi di necessità o perché anche uno, non conoscendo, si trova sotto il rilevatore della targa, ci sono le sanzioni dovute alla scadenza del disco orario, cioè non tutte le sanzioni sono perché uno va via a 200 all'ora in centro abitato, ecco una buona parte deriva proprio, invece, da queste sanzioni di queste risorse.

Quindi io mi auguro e chiedo all'Assessore e a tutta la Giunta che queste risorse vengano restituite ai cittadini, compresi a quelli che le pagano, attraverso investimenti a favore di una mobilità facilitata e non ostacolata, invece, come a volte sembra vedere da certe misure che vengono prese. Grazie.

(Escono gli Assessori Bonavina e Colasio)

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso Meri (LS)

Grazie, Presidente. Anch'io, a nome del Gruppo consiliare Lorenzoni Sindaco, esprimo appunto il voto favorevole a questo provvedimento e, ascoltando gli interventi dei colleghi di minoranza nell'esprimere il proprio voto e la loro posizione, ho colto anch'io che forse siamo un po' fuori tema rispetto all'argomento di questo provvedimento e soprattutto anche esprimono una visione che, a mio avviso, è anche un po' pregiudizievole nei confronti della maggioranza. L'idea di un fisco amico vi assicuro è vicina anche alle nostre posizioni assolutamente, non consideriamo i cittadini degli evasori seriali, ma semplicemente pensiamo che ci siano sicuramente dei cittadini di serie A e dei cittadini di serie B, cittadini che in qualche modo sono tenuti per legge a versare fino all'ultimo centesimo delle proprie tasse e altri che, per come è formato e costituito il nostro fisco, possono evadere e evidentemente lo fanno.

Detto questo, credo che non c'entra nulla questo argomento con ciò che stiamo approvando questa sera, stiamo approvando un provvedimento che consente ai residenti nel Comune di Padova di poter sanare dei debiti, delle morosità su tasse e su multe. Ecco, questa è una possibilità. Sappiamo anche che questo tipo di provvedimenti ottiene risultati limitati nella maggior parte dei casi e allora su quella fetta di cittadini che inevitabilmente non andranno a sanare, non saranno in grado, dico io, di sanare malgrado le agevolazioni che questo provvedimento darà, c'è anche da capire se si può prevenire la morosità e si può prevenire il mancato versamento. Ecco è questa l'operazione più intelligente, più concreta che credo che questa Amministrazione e che l'Assessore Bressa ha in mente e sicuramente potrà verificare di svolgere nel prossimo futuro: evitare di perseguire i cittadini che hanno effettivamente delle situazioni di difficoltà e quindi non essere vessatori nei confronti di questi, perseguire in maniera anche pesante, se dovuto, quando il cittadino – e, ripeto, non possiamo far finta di niente – evita di pagare anche il dovuto, pur potendolo fare. Grazie.

(Entra il Consigliere Pillitteri - sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altri iscritti a parlare. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera integrata dall'autoemendamento.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 26; favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata all'unanimità.

Trattandosi di delibera urgente, dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 26; favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

Signori Consiglieri vi invito a riprendere posto, riprendiamo i lavori passiamo alle mozioni, la prima delle quali è quella avente ad oggetto la valorizzazione delle Ville Liberty, Déco e Art Déco nel quartiere Arcella. La parola al Consigliere Luciani per l'illustrazione della mozione, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Allora, in accordo con i Capigruppo, i colleghi, chiedo un ulteriore passaggio in Commissione per fare le opportune verifiche e modifiche aggiuntive, con la disponibilità anche

dell'Assessore Colasio, in modo da comporre per il meglio la stessa e ritornare a votarla verosimilmente dopo l'estate, a questo punto direi. Va bene? Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene, grazie, Consigliere, domani mattina, nella giornata di domani sarà reinviata in Commissione, alla Commissione competente.

Passiamo allora all'ordine del giorno n. 103, mozione avente ad oggetto l'assistenza domiciliare integrata. La parola al Consigliere Ferro, che è il primo firmatario. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 103 o.d.g. (Deliberazione n. 49)**

OGGETTO - MOZIONE: ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Questa mozione nasce su iniziativa di alcuni operatori del settore, con cui abbiamo interagito come Coalizione Civica in maniera puntuale, e che hanno manifestato enormi perplessità sulla deliberazione della Giunta regionale 1075. Parliamo di questi temi ormai ricorrenti in questo... Comune da quando abbiamo affrontato i temi della sanità. In questi giorni assistiamo peraltro, in questo ultimo mese in maniera particolare, a un proliferare di verifiche e di prese d'allarme per la mancanza colpevole di personale sanitario per la gestione di tutto il Sistema Sanitario Nazionale, ma in particolare noi ci riferiamo ovviamente alla nostra Regione, che da vent'anni praticamente, senza soluzione di continuità, non ha saputo prevedere in che condizioni ci stiamo trovando oggi.

Nessuno ha sentito negli anni scorsi il nostro Presidente della Regione allarmarsi perché ci saremmo trovati nella condizione di non riuscire a gestire i reparti, nella condizione di dover sfruttare fino all'inverosimile il personale sanitario medico con turni di lavoro allucinanti e con un disagio mostruoso per i cittadini.

La nostra eccellenza nella sanità va a farsi benedire nel momento in cui abbiamo i nostri medici che non hanno neppure la possibilità di riposarsi, 19 giorni consecutivi di lavoro senza un giorno di riposo, 60 ore di lavoro settimanali, gente che opera con 38-39 di febbre per non far bloccare il reparto: questa ormai è quotidiana cronaca, tremenda cronaca, che si aggiunge a quello che è lo stato della sanità a livello nazionale.

Il documento di programmazione economica e finanziaria di questo nuovo eccellente Governo prevede una spesa per la sanità ridotta al 6,4% del prodotto interno lordo, 6,4% e ci confrontiamo con... e poco più dell'8% comprensivo delle spese sanitarie private. Se ci confrontiamo per avere un'idea con gli Stati Uniti d'America, gli Stati Uniti d'America, per garantire il 68% della popolazione, spende il 18% del PIL. Questo per avere un'idea di dove siamo arrivati e in particolare la nostra Regione di dove sta arrivando. In questo momento gli italiani stanno facendo fronte, andando incontro alla sanità privata, con 40 miliardi circa l'anno previsti per l'anno prossimo, che passeranno dalle tasche dei nostri cittadini a sopperire a quelle che sono le mancanze della sanità nazionale, sanità italiana a carico dello Stato.

Bene, di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una delle particolari ricadute sul nostro territorio di questo modo di intendere, come azienda, la salute dei cittadini. Abbiamo tre problematiche che sono state sollevate, in parte la Giunta ha risposto a una di queste, ma rimane l'attenzione perché di questo ovviamente dovremmo farci carico.

Allora, partiamo dalla presenza oraria del personale infermieristico, che non si capisce per quale intelligente motivazione è stata portata come orario dalle 7 alle 21. Sembra una cosa positiva, ma non lo è; portare l'orario dalle 7 alle 21 significa avere la matematica certezza che un infermiere, lo stesso infermiere non può fare la stessa prestazione il giorno dopo presso lo stesso paziente perché deve per forza fare undici ore di riposo e undici ore di riposo gli impediscono di entrare in servizio alle 7 di mattina. Fino a ora non era così. Allora, noi tutti sappiamo che la presenza costante dello stesso infermiere all'interno per svolgere le funzioni domiciliari è fondamentale, è fondamentale perché l'intenzione di avvalersi della sanità nel sociale diffusa prevede un'istruzione e un apprendimento da parte dei pazienti, che avviene ovviamente in maniera efficace il doppio o il triplo se è sempre la stessa persona che vi fa fronte. Bene, questa cosa adesso non si può più fare. Sull'assistenza...

Quanti minuti ho, Presidente? Ho già finito?

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, l'illustrazione della mozione son cinque minuti, le do un minuto in più vista l'importanza dell'argomento, non di più. Dopo eventualmente utilizzerà la replica. Prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, li sottraggo alla replica.

L'altro importante provvedimento riguarda la contattabilità del personale infermieristico, che non era più, stando al provvedimento, garantita per i soggetti a cure palliative; bene, su questa cosa la Regione ha risposto e ha garantito, invece, che forse riuscirà a garantirla.

Ultima e molto preoccupante, perché è già stata sperimentata altrove, riguarda l'esternalizzazione dei prelievi di sangue o dei campioni biologici; ora, esternalizzare i prelievi di sangue a strutture esterne all'ospedale corrisponde ad avere un danno tremendo nella possibilità delle sinergie che si creano e dell'attenzione che l'infermiere ha nel momento in cui si presenta nelle case dei malati, che non possono andare a fare i prelievi, rispetto a un soggetto esterno che non ha nessun vantaggio e nessuna intenzione di svolgere questa funzione.

In più abbiamo l'esempio di Vigonza: nel momento in cui abbiamo l'esternalizzazione, oltre a portare certi costi in più e nessuna efficienza certa in più, invece, in ospedale, ha creato dei disagi enormi, quindi noi chiediamo che questa Amministrazione si faccia carico di verificare e di cercare di impedire che questa cosa avvenga, nei limiti della potenza che quest'Amministrazione può mettere in campo per avere questo sviluppo.

(Escono i Consiglieri Sodero, Giralucci, Cappellini, Turrin, Ruffini e Pasqualetto - sono presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. La prima a parlare è la Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Ferro per aver presentato questa mozione alla quale... che ho sottoscritto ben volentieri.

L'assistenza domiciliare integrata prevede l'erogazione di prestazioni domiciliari da parte di figure professionali sanitarie e sociali integrate fra loro (medico di medicina generale, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, medico specialista ed altro), secondo un intervento personalizzato definito dall'Unità di valutazione multidimensionale distrettuale competente per territorio, ad esempio, servizio di riabilitazione, servizio infermieristico, servizio medico e visite programmate.

L'assistenza domiciliare permette al cittadino di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto familiare per ricevere le cure e l'assistenza necessarie senza dover essere ricoverato in strutture ospedaliere o residenziali; questo servizio è rivolto a persone di tutte le età che si trovino in condizioni di dipendenza fisica o sociale o socio-sanitaria.

L'assistenza domiciliare integrata ha un approccio conoscitivo completo delle necessità non solo sanitarie della persona assistita, accompagnato dalla valutazione dell'ambiente domiciliare che può avere sì dei limiti, ma può offrire anche delle opportunità. Gli infermieri professionali che operano a domicilio agiscono e perseguono dei Protocolli esattamente come i colleghi che operano nei presidi sanitari e hanno la responsabilità complessiva dell'assistenza; aspetto particolare della figura dell'infermiere a domicilio sta nella natura degli interventi che si articolano sia in ambito tecnico, sia relazionale piuttosto che educativo. Le azioni riguardano prevenzione, cura, riabilitazione ed educazione e tutto ciò è diretto all'assistito, ma anche ai suoi familiari.

Come indicato in premessa della mozione, il 13 luglio 2017 la Giunta regionale del Veneto, con deliberazione n. 1075, ha dato il via alla revisione del modello regionale delle cure domiciliari, primi indirizzi organizzativi per le aziende ULSS e qui arrivano anche le criticità perché l'impressione è che, per sopperire alle carenze di infermieri professionali in generale, si sia intervenuti impostando un sistema che in particolare, invece di assegnare nuovo personale a servizi domiciliari, si incanala verso il conferimento dei servizi al privato convenzionato.

Mi voglio soffermare in particolare, come esempio, all'esecuzione dei prelievi ematici che ha citato anche il collega e che è contenuto nella mozione, che le nuove disposizioni riducono, come dice appunto la mozione al punto 3, a semplice prestazione, quando invece hanno l'importante funzione di osservazione e rilevamento dei bisogni. Tali funzioni, opportunamente e professionalmente svolte, hanno il grande pregio di ridurre i ricorsi non necessari al 118 o al Pronto Soccorso. Come mi è già capitato di sottolineare in quest'Aula, abbiamo un buon livello della qualità della salute in Veneto e sicuramente l'assistenza domiciliare integrata contribuisce a pieno titolo alla qualità delle prestazioni e rivederne l'ossatura molto probabilmente non è una buona soluzione; questa è la preoccupazione di chi opera in questo settore e quindi anche dei cittadini che usufruiscono del servizio.

Bene, quindi, la richiesta contenuta nel dispositivo di questa mozione con l'auspicio che tale richiesta non rimanga ancora una volta, come altre richieste, inascoltata da parte della Giunta regionale del Veneto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Marinello, prego.

(Entra il Consigliere Meneghini ed esce la Consiglieria Barzon - sono presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Naturalmente un grazie al Consigliere Ferro per questa mozione che io ritengo molto importante, su cui voglio fare alcune brevi considerazioni ma, secondo me, importanti. La prima considerazione nasce

proprio anche da un problema che chiamerei “semantico”, per cui nel tempo il malato, il paziente è diventato il cliente e già immaginiamo che, parlando di cliente, le politiche sanitarie cambiano completamente.

Due, troppo spesso le modifiche alla Sanità e alle sue attività avvengono senza sentire e tener conto dei pareri, delle competenze e delle esperienze degli operatori sanitari: questo ne è un esempio tipico. Infatti gli assistenti domiciliari, parlando con loro, fanno notare, come già diceva il Consigliere Ferro, che l’attività, ad esempio proprio quella dei prelievi domiciliari, va al di là del già utilissimo, come dire... prelievo in sé e valutazione, quindi, di uno stato clinico dal punto di vista proprio degli esami, ma nel caso soprattutto del paziente fragile a domicilio, il paziente terminale, il paziente anziano, il paziente con una malattia cronica, potete intuire come una continuità assistenziale, il vedere sempre le stesse persone che ormai li conoscono e sanno di cosa hanno bisogno quelle persone e li raggiungono in orari accessibili, perché ovviamente dopo le sette di sera nessun paziente di questo tipo è più disponibile a ricevere persone a domicilio, sia tutto questo un grandissimo aiuto, sia per il paziente che per la loro famiglia.

Del resto, forse ricorderete che in una mozione ormai vecchia di sostegno allo sciopero dei medici di base, che già denunciavano tutto questo, ricordavamo come i medici di base segnalavano che c’è, come dire, un “ospedale domiciliare”, che è l’ospedale portato avanti dalle famiglie, con l’assistenza delle famose badanti, per assistere i loro anziani che in qualche modo non trovano posto o non vogliono essere accolti – anche questo va tenuto presente – nelle strutture intermedie o presso le case di riposo.

Per ultimo, non possiamo, però, non intravedere – lo dico al plurale perché non è una mia riflessione, è una riflessione che ormai viene anche dai sindacati, eccetera eccetera – che dietro c’è anche una corsa alla privatizzazione della Sanità, una privatizzazione che da strisciante ormai sta diventando palese, per cui moltissimi servizi vengano esternalizzati, assegnati a cooperative e qui potremmo aprire un altro argomento su come le cooperative vengono gestite, su come gli operatori delle cooperative si muovono e sono assunti perché anche su questo andrebbe fatta una lunga riflessione, ma non è qui il caso di farla. Ma questa privatizzazione, che ormai sta avvenendo qui nella Regione Veneto come in altre Regioni dell’alta Italia (la Lombardia è molto più avanti di noi in questo) crea un’evidente differenza anche nella possibilità delle persone di curarsi: è evidente che, in base al reddito, alcune persone potranno continuare a curarsi nel privato e altre nel pubblico. E’ di recente, ad esempio, una telefonata che ho ricevuto proprio da un mio collega amico che, in base a un grosso incidente stradale, sta facendo un lungo iter di rieducazione presso l’ospedale, guarda caso, Sant’Antonio, a cui è già stato detto che però tra un po’ dovrà affidarsi al privato perché probabilmente quel piccolo reparto di eccellenza non verrà più riattivato.

È ovvio che tutto questo introdurrà ulteriormente problematiche, che non sono comunque del singolo paziente e della loro famiglia, ma sono di tutta la società, perché poi comunque di questi malati cronici che rinunciano a curarsi dovremo in qualche modo farci carico. È di questi tempi ovviamente l’indicazione che ormai molti milioni di cittadini italiani – secondo alcune stime 3 milioni – hanno rinunciato a fare le cure per le malattie croniche e immaginate cosa vuol dire tutto questo: pensiamo a un diabetico che improvvisamente decida di non curarsi o di non fare tutto l’iter che deve fare, ma anche problematiche di tipo rieducativo motorio, che ovviamente più avanza l’età della popolazione, più sono presenti.

Quindi questa mozione che presenta il Consigliere Ferro non solo ovviamente è sostenuta da me e credo da tutto il nostro Gruppo consiliare, che l’ha ovviamente anche firmata e lo ringraziamo ancora, ma credo debba essere fatta propria da tutto il Consiglio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Ringrazio anch'io il Consigliere Ferro e anche poi il Consigliere che ha appena preso parola, che auspica che questa mozione venga condivisa il più possibile o comunque dalla maggioranza dei Consiglieri. Chiedo se fosse possibile – non so se è possibile, ma magari il proponente mi dirà eventualmente di no – fare comunque un passaggio in Commissione approfondendo il tema per bene, perché io, dico la verità, non conosco, non ho nozioni in merito all'assistenza sanitaria; so che il dottor Marinello sì, però io, ad esempio, su questi temi conosco in maniera molto ma molto distante e pressapochistica, per cui io chiedo se è fattibile.

Abbiamo anche – e quindi possiamo anche approfittarne – in città anche il Presidente della Commissione sanitaria, che è Fabrizio Boron, e quindi a questo punto, se ritenete, sennò, per carità, la votiamo, però mi dispiacerebbe non votarla solo per una questione politica, con la promessa o comunque con l'impegno di portarla al primo, al prossimo primo Consiglio Comunale utile, in modo da capire oggettivamente queste cose che, descritte così come sono, sembrerebbero effettivamente comunque di importanza per tutti, ecco. Poi non oso neanche immaginare quello che auspicavi, cioè che stia accadendo che la Sanità sta diventando privata: mi auguro che non sia assolutamente così, uno dei principi assoluti del nostro Paese è proprio la Sanità pubblica, per cui mi auguro che non sia assolutamente come auspichi, nella maniera più assoluta. Quindi chiedo se fosse eventualmente possibile oppure, nell'eventualità, io dichiaro che non parteciperò al voto, però vorrei comunque approfondirlo successivamente, anche insieme a voi, in Commissione. Grazie.

Esce il Consigliere Rampazzo – sono presenti n. 19 componenti del Consiglio)Presidente Tagliavini

Proseguiamo intanto la discussione. La parola al Consigliere Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie. Grazie, Presidente. In attesa che venga eventualmente recepita questa richiesta del Consigliere Luciani, volevo, alcune osservazioni alla mozione, così come è stata proposta, volevo farle perché mi pare che non fotografi esattamente quella che è la situazione della gestione della Sanità nel Veneto. Il Consigliere Scarso ha detto – e condivido – che in Veneto abbiamo un buon livello di sanità e, ascoltando il proponente della mozione, non mi sono fatto l'idea che il giudizio sia questo. Io considero che, nonostante tutte le difficoltà che noi abbiamo, il modello di gestione sanitaria di cui si è dotato in tutta la sua storia, da quando sono state istituite le Regioni in poi, con più o meno autonomia, sia un modello assolutamente di eccellenza, ovviamente umano, quindi con i limiti dell'umano e con i limiti dell'economia e delle risorse a disposizione.

C'è un grande punto interrogativo che viene prima della questione dell'assistenza domiciliare... infermieristica domiciliare ed è stato citato in premessa dal proponente la mozione, vale a dire la mancanza di medici, in particolare di medici specialisti: questo è il grande buco nero della Sanità, ma non della Sanità veneta, è il grande buco nero della sanità italiana. Il motivo per cui i medici lavorano 60, 70, 80 ore, quindi contro la legge... alla settimana, quindi andando contro la legge, non retribuiti perché sapete che, essendo dirigenti di secondo livello, non hanno diritto alla retribuzione del lavoro straordinario, ma certamente affaticati da turni massacranti, è dovuto al fatto che un medico, a differenza purtroppo e comunque anche, se volete, giustamente di quanto fa l'infermiere che, quando scade il suo orario di lavoro, prende il cambio e se ne va a casa, il medico rimane e continua a lavorare fino a che non ha portato a termine il suo lavoro. Può capitare che, quando il primario o il direttore di clinica imponga di firmare e di rispettare gli orari, i medici firmino, timbrino e rientrano in reparto a lavorare. Allora, questo è il grande problema di cui dobbiamo preoccuparci, perché questo metterà a rischio sul serio la nostra salute e la salute in particolare dei nostri figli e nipoti nei prossimi anni e la soluzione di questo non la può trovare la Regione Veneto, la soluzione di questo è problema nazionale, è un problema europeo, perché sorge quando la Commissione Europea ha obbligato a pagare le scuole di... gli specializzandi e quindi facendo sì che il numero degli specializzandi fosse rapportato non più al fabbisogno - chi è del mestiere... noi ricordiamo quanti entravano in scuola di

pediatria negli anni Ottanta e gli anni Novanta e quanti ne entrano oggi, no? - ma rapportandoli a quanti soldi ci sono a disposizione, impedendo le iscrizioni senza compenso, va bene... ed impedendo alle Regioni, ma non a tutte, per tanto tempo perché, per esempio, il Trentino Alto Adige è sempre contravvenuto a questo, che pagassero borse straordinarie di formazione dei medici.

Ora ha cominciato anche il Veneto, ne paga parecchie, quasi raddoppia il numero delle scuole di specialità programmate dallo Stato, però non può mettere vincoli poi di esercizio della professione, non può dire il Veneto: io ti pago una scuola di specialità, che costa 40-50.000 euro, per cui tu i prossimi cinque anni, dieci anni dopo la specialità lavori in Veneto. No, per cui succede, come sta accadendo, che i nostri pochi specializzati ovviamente dopo, alla fine vanno a lavorare dove li pagano di più e l'Inghilterra li paga dieci volte più di quello che percepiscono in Italia. Allora, si potrà dire che è venale, però capite anche che una differenza di tale livello sta attraendo molti neo specializzati per cui noi alla fine avremo questa terribile mancanza e questo sì sarà un problema da affrontare.

Volevo dire però, mi pare comunque, quindi, che ci sia al fondo una questione che non voglia realmente affrontare i problemi e che sia un approccio ideologico e me lo fa dubitare molto la questione del punto dei prelievi. Allora, io oggi, se chiedo un prelievo agli assistenti dell'ULSS, del distretto, so che, se mi va bene, mi verrà eseguito tra quindici giorni, sennò 20-25 giorni; capite bene che... tutti potremo aumentare il personale e tutto quello che volete, ma non possiamo trovare un rimedio che poi faccia sì che io quel prelievo sia sicuro di averlo il giorno dopo, se mi serve che il paziente lo esegua il giorno dopo o in quel momento, va bene... Il momento del prelievo cerchiamo di non renderlo così edulcorato, un po' da favola, va bene... il prelievo è un momento che consente al medico di avere dei dati clinici importanti in tempo reale e che lo esegua l'infermiere dell'ULSS o l'infermiere di un centro convenzionato o, come sta accadendo, di un centro privato perché il paziente preferisce pagarselo e averlo subito, non credo che sia questo ciò che salva la Sanità del Veneto. Quindi pensare che il punto dei prelievi sia un punto fondamentale per dire che l'assistenza sanitaria integrata debba avere... debba essere valorizzata, credo che sia un andare assolutamente fuori tema, quindi chiedo anch'io che si faccia una valutazione un po' più seria e che questa mozione venga un po' depauperata della motivazione politica che si capisce che ci sta sotto e che miri di più ai problemi concreti che tutti, operatori e cittadini, hanno.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti. La parola al Consigliere Ferro, anche in merito alla richiesta di un passaggio in Commissione, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Intanto ringrazio per gli interventi fatti. Di questa Commissione, di... queste problematiche sono state e saranno state affrontate nelle case di quartiere, presenti numerosissimi cittadini e numerosissimi operatori sanitari; l'ultimo è stato al Quartiere in via San Michele... Sanmicheli, dove è stato affrontato con grandissima attenzione da... compresi alcuni primari che erano presenti, quindi spero che non venga preso come un affronto, ma io gradirei che venisse firmata questa... che venisse votata questa mozione, in modo da poter fare, visto che è urgente, pressione immediata perlomeno sui temi.

L'esternalizzazione, come ha appena detto il collega dell'opposizione, non è un problema ideologico, ce l'hanno detto in maniera molto calda gli operatori; in questo momento chi ha applicato l'esternalizzazione o l'ha ritirata, perché significava avere un approccio industriale da azienda e quindi massimizzazione dei profitti e minimizzazione dei costi, e quindi uno si trovava a ricevere il prelievo all'una o addirittura non riusciva neanche a riceverlo. Ne parlavo con un vostro collega di Vigonza di Forza Italia, Gottardello, che è stato attore proprio di una fortissima presa di posizione contro l'esternalizzazione, proprio per i danni tremendi che sta provocando proprio nella cittadinanza; ne ho parlato giusto ieri per avere conferma di questa cosa.

Quindi io ritengo che comunque un infermiere interno all'Azienda Ospedaliera, così ci è stato detto e non ho motivo di credere il contrario, peraltro l'ho verificato quando... purtroppo mio padre non c'è più, ma per molti anni ha dovuto... ha vissuto per sua fortuna fino a 99 anni, per molti anni ha dovuto usufruire di questi servizi e chi arrivava, arrivava dall'ospedale e prendeva atto non solo del prelievo, ma della situazione di fatto in cui si trovava. Quindi non mi sembra che sia una caratterizzazione ideologica questa, proprio per nulla.

Nello specifico, quindi, io invece chiedo che nel futuro vengano fatte delle Commissioni per verificare lo stato di fatto delle cose di cui parla questa mozione, che mi sembra molto più importante, anche perché i temi che ha appena... di cui ha appena il Consigliere che mi ha preceduto, saranno presenti, tra l'altro, in un'altra mozione, quella che parla di un Patto etico e che parla proprio delle problematiche che derivano dalla mancanza di medici, che non è una cosa che è piovuta dal cielo e non è uguale in tutta la Regione, a Verona c'è una situazione completamente diversa da Padova, quindi probabilmente qualcosa si può fare e il fatto che, quando vengono indetti dei concorsi per offrire dei posti di lavoro, quindi, in cui c'è il finanziamento, non si presenta nessuno, è un fatto gravissimo: un posto su 18 per medicina d'urgenza. Questo significa che non solo ci sono i soldi, ma non vengono usati, ma c'è stata totale mancanza di programmazione, totale mancanza di programmazione in particolare di questa Regione per alcune zone di questa Regione, perché a Verona, ripeto, è diverso.

Quindi proporrei di andare avanti con la votazione e dopo eventualmente di tenere sotto osservazione in Commissione qual è lo stato di fatto, pronto a rimangiarmi... perché, per esempio, la Regione sul fatto dei servizi domiciliari ha risposto che vorrà garantirli anche notturni, sugli altri due temi, invece, ha mantenuto la posizione, quindi la pressione va continuata e va fatta con urgenza, secondo me. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiudiamo la discussione. Chiedo cortesemente al Consigliere Moneta di fungere da scrutatore per la minoranza, grazie. Chiedo se vi siano, a questo punto, dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 18; favorevoli: 13; contrari: 1; astenuti: 4; non votanti: 1. La mozione è approvata.

Passiamo all'ordine del giorno n. 105, è la mozione dal titolo "Padova città per la cultura accessibile". La parola al Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Comunico che desidero ritirare la mozione in quanto credo debba avere un approfondimento ed essere approfondita con l'Assessorato alla Cultura di Colasio e con le persone interessate, al fine che sia una proposta, una mozione votabile e digeribile da tutta la maggioranza e quindi condivisibile. Grazie.

(Esce il Vice Sindaco Lorenzoni)

Presidente Tagliavini

Va bene, prendo atto della richiesta di ritiro per, diciamo, l'elaborazione di una mozione a contenuto nuovo. Passiamo allora alla successiva, ordine del giorno n. 104, è la mozione relativa all'intitolazione di una piazza o di una via ad Altiero Spinelli. La parola alla prima firmataria, Consigliera Colonnello, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 104 o.d.g. (Deliberazione n. 50)**

OGGETTO - MOZIONE: INTITOLAZIONE DI UNA PIAZZA O DI UNA VIA AD ALTIERO SPINELLI.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente, e grazie anche ai colleghi del mio Gruppo, il Partito Democratico, per l'occasione oggi di discutere questa mozione, che abbiamo pensato insieme. Poterla presentare qui oggi mi onora e mi emoziona.

Mentre venivo in Consiglio Comunale, passando qui davanti giusto al Bo, sentivo parlare in inglese dei ragazzi che avevano accenti diversi: c'è chi parlava un inglese-francese e chi parlava un inglese-spagnolo; sono i ragazzi che vengono a Padova in Erasmus e certamente costituiscono la nostra testimonianza quotidiana di che cosa significa Europa per noi oggi: è un'Europa positiva, è un'Europa che cresce grazie a queste interlocuzioni e grazie a questi ragazzi, però è un'Europa su cui ancora c'è della discussione. Si sono appena concluse le elezioni per il Parlamento europeo e da molte, forse troppe forze politiche ancora l'Unione Europea viene percepita come un'opposizione allo sviluppo delle persone e degli Stati e non invece una grande opportunità.

Sicuramente l'Unione Europea, così come oggi esiste, ha delle criticità, per risolvere le quali forse è opportuno interrogarsi tutti collettivamente sulla domanda di senso che diede origine a questo organismo; per questo vale la pena rivolgere lo sguardo, l'attenzione e la lettura alla figura di Altiero Spinelli. Qualche cenno biografico: Altiero Spinelli nacque nel 1907 a Roma, ma trascorse i primi anni della sua vita in Brasile in quanto figlio di un funzionario dell'ambasciata italiana; già da bambino, quindi, respira uno spirito internazionale. Fa gli studi umanistici e nel 1924 si iscrive al Partito Comunista Italiano, anno nefando perché sappiamo essere l'anno dell'uccisione di Giacomo Matteotti. Infatti nel 1927 è anche... anche Altiero Spinelli viene perseguitato per la sua opinione politica e recluso nel carcere di San Vittore e successivamente spostato, nel 1937, nel carcere di massima reclusione di Ventotene. Questa reclusione è senz'altro una pena per chi, come lui e tanti altri, aveva una forte passione politica e voleva essere in Italia in quegli anni così turbolenti, ma è anche un'opportunità: a Ventotene, infatti, Spinelli ha l'opportunità di leggere molto, legge Einaudi, legge Pertini, incontra Rossi del Partito d'Azione e Colorni del Partito Socialista Europeo... Partito Socialista Italiano, scusate, e dalle loro discussioni emerge un pensiero che, di fronte al buio di quegli anni – si sta andando verso la Seconda Guerra Mondiale, che tante vittime ha generato – prova ad accendere un lume. La domanda di Spinelli, di Rossi e di Colorni è una domanda di umanità, direi illuministica, una domanda che prova a chiedersi come riproporre il settecentesco tema di far uscire l'uomo dalla sua minorità, una minorità sia imposta in termini sociali e politici dalle condizioni esterne, ma anche imposta dalle proprie pigrizie interiori. E di fronte alla guerra che si impone e quindi al buio, invece, che avanza, Spinelli trova la forza di scrivere il celebre manifesto che porta il nome dell'isola in cui fu redatto su pezzi di carta ricavati dalle confezioni delle sigarette che fumava. Leggiamo il suo principio: "La civiltà moderna ha posto come proprio fondamento il principio della libertà, secondo il quale l'uomo non deve essere mero strumento altrui, ma un autonomo centro di vita". E' questa la consegna culturale dell'Umanesimo e dell'Illuminismo che caratterizza l'Europa, ma è anche la consegna che la stessa modernità europea ha tradito, ora con un capitalismo troppo spinto, che ha fatto della plutocrazia e della riduzione dell'uomo a strumento il suo credo,

ora con un nazionalismo che ha condotto l'umanità europea a una tragica fine, ora con il socialismo reale che, pur essendo Spinelli comunista non... critica fortemente, che ha fatto della violenza il suo strumento di esistenza interna, esercitandola contro i suoi stessi cittadini, ed esterna, contro gli altri Stati. Sembra, quindi, non esserci una risposta politica disponibile per il progetto illuministico, se non quella di superare l'ostacolo alla domanda di... che si pone alla domanda di umanità propria dell'Umanesimo e dell'Illuminismo, che è quello di andare oltre la nazione. È da qui, quindi, che nasce il progetto della Federazione europea e qui leggo direttamente il manifesto: "La cultura europea ha da molto tempo superato i gretti limiti nazionali e la sua fioritura ha un carattere cosmopolitico. La Federazione europea sarebbe la garanzia del cosmopolitismo intellettuale e della possibilità, per l'alta cultura, di esercitare la sua funzione guida". Vado più avanti: "Essa riduce al minimo le spese militari, permettendo così l'impiego della quasi totalità delle risorse a scopi di elevazione del grado di civiltà. Con l'abolizione delle assurde barriere autarchiche permette un immenso sviluppo della produzione, creando così la necessaria premessa per una trasformazione sociale vitale, cioè fondata su un alto tenore di vita, fa scomparire l'attuale necessità di permanenti regimi dispotici, lasciando libero gioco ai movimenti sociali e di emancipazione". Questa è la speranza che coltiva Spinelli, insieme ai compagni Rossi e Colorni, ed è una speranza che si basa su una strategia di metodo prudente; Spinelli dice: non c'è una strategia giusta e immediata a nostra disposizione per realizzare questo sogno, bisogna che tutti i cittadini e i politici di buona volontà, un po' alla volta, lo costruiscano. L'Unione Europea, quindi, nasce come un ideale, ma anche come un compito che ci viene affidato.

Ecco, proprio perché è un compito e proprio perché la sua evoluzione è costante e si basa sulla nostra attività, io penso che sia importante, per una città a traino fortemente internazionale come la nostra, avere uno spazio, un luogo dedicato alla figura di questo grande pensatore; spero che il mio pensiero sia condiviso e vi ringrazio sin da ora per la discussione.

(Escono i Consiglieri Mosco, Luciani e Lonardi - sono presenti n. 16 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente, e grazie, collega Colonnello. E' sempre un piacere discutere di Europa, soprattutto quando siamo qua ancora per capire che cosa significhi Europa e queste grandi figure, come quella di Spinelli, ma anche come quelle di molti altri che sono stati gli accompagnatori della costruzione dell'Europa, non tanto gli ideatori, forse gli idealisti di un'Europa che noi stiamo vivendo, drammaticamente molte volte, quelli che hanno capito che ciò che è stato prima è stato un dramma e da questo dramma dobbiamo solamente imparare. E quindi questa Europa, che diventa un ideale di pace e di unità solidale dei popoli. Ecco, io faccio mie queste parole perché purtroppo questa idealità solidale dei popoli ancora manca e basta che ci guardiamo attorno: le chiusure che molti riescono o vogliono, più che riescono, a portare nei loro confini vanno a tradire l'ideale di Spinelli e degli altri dell'Europa. Questa Europa, che esiste in quanto è aperta, in quanto vive insieme, in quanto i popoli si capiscono, traducono il significato di pace, il significato di solidarietà all'interno dell'Europa; se non c'è questa Europa, non ci sarà in futuro, non esisterà più l'Europa, non esisterà più perché non ha più senso. Se da una parte parliamo ancora... diceva lo stesso Spinelli: riduciamo le spese per le armi ed utilizziamole per le persone, semplicemente per le persone... se non riusciamo a capire questo, evidentemente c'è ancora qualcosa che non va; vuol dire che quell'Europa che pensavano i grandi idealisti del tempo e prima... e qualcuno prima di lui o di loro, evidentemente non è ancora entrata dentro al sistema Europa. E, se fino al 1945 abbiamo dovuto o, meglio, chi ci ha preceduto ha dovuto vivere situazioni drammatiche, speriamo irripetibili, non hanno cancellato purtroppo la guerra dal nostro continente e, anche se questi non facevano parte della Comunità o dell'Unione Europea, in quegli Stati – parliamo, sapete anche voi, dell'ex Jugoslavia – ci sono state decine di migliaia di morti, uccisi, perché qualcuno pensava che la convivenza fosse peggio della separazione e quindi il sopruso, l'odio, perché

alla fine, se qualcuno va in quei posti c'è ancora odio. E in certi posti ci sono state guerre civili: pensiamo all'Irlanda e, se qualcuno ha avuto modo di visitare Londonderry e Belfast, queste due città simbolo per eccellenza, noterà che ancora sotto non c'è una pace, c'è quel qualcosa che rimane sotto la cenere e che ogni tanto emerge, fa emergere quei carboni ardenti che non si sono ancora spenti, perché lì c'erano le separazioni, c'erano i muri, c'erano i militari, c'erano le porte per passare, dovevi avere un lasciapassare per transitare.

Quindi questo sistema non ha costruito l'Europa che questi ideatori, che questi idealisti volevano; ci dobbiamo lavorare? Certo che ci dobbiamo lavorare. E questo... è la passione di ognuno di noi che lavora per costruire l'Europa, non pensiamo solamente alla politica, perché noi dobbiamo lavorare con gli europei, non solo con l'Europa, perché gli europei vanno a costruire l'Europa, i vecchi europei che parlano lingue europee e i nuovi europei che provengono da mondi dove parlano le lingue europee, perché sapete anche voi che solamente negli anni Sessanta la nostra Europa, i nostri Paesi hanno, anche se non definitivamente, consegnato questi Paesi che prima avevano colonizzato ai loro, non dico proprietari, ma ai destinatari di quei Paesi. Adesso questi vengono con le loro voci, con le loro culture, con le loro religioni e le loro tradizioni, i loro sistemi di vita e questi sono i nuovi europei.

Facciamo fatica a pensare che qualcosa possa cambiare, indietro non si può tornare e la costituzione e la costruzione dell'Europa passa anche per questi spazi, per questi ideali e per questa anche talvolta forzatura; noi sappiamo che a volte l'obiettivo fondamentale passa attraverso delle forzature. Chi si ricorderà, no... che negli Stati Uniti d'America viene eliminata la schiavitù non con un voto democratico, ma perché Abramo Lincoln va a pagare i governatori repubblicani, li paga, li corrompe, perché sapeva che quell'obiettivo del tredicesimo emendamento era molto più alto della sua... della corruzione e guardate che stiamo dicendo delle cose drammatiche, se ci pensate. E forse anche nella nostra Europa, se vogliamo che sia veramente Stati Uniti, dobbiamo fare delle forzature, dobbiamo non tradire gli ideali europei nella comunità, ma sapere che quell'ideale o esiste oppure muore. Io credo che la speranza sia quella di farlo esistere, perché... non solamente perché Spinelli, Schuman, De Gasperi, Adenauer, i grandi dell'Europa l'hanno deciso, ma perché dopo gli Europei di oggi dovranno tradurlo e trasferirlo ai propri figli. Solo così andremo a costruire l'Europa, non sarà certo Orbán o i politici di adesso a realizzare l'Europa, ma credo che noi qua dentro dobbiamo iniziare a pensarlo, a trasferirlo e a comunicarlo a chi ci è vicino, ognuno secondo le proprie possibilità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie alla collega Colonnello per la mozione, che avrà il mio voto, e grazie anche alle riflessioni che ha fatto il collega Tiso e che faccio anche mie.

Altiero Spinelli è riconosciuto da tutti come uno dei padri dell'attuale Unione Europea, anche se in realtà il suo disegno, quello dello Stato federale, di un'Europa federale, è un'Europa che purtroppo ancora non è nata, nemmeno tra un numero ridotto di Paesi. Penso sia importante dare un segnale alle nuove generazioni, intitolando una via e ricordando nella toponomastica della nostra città il suo impegno politico e di scrittore antifascista.

I Paesi europei vivono un momento particolarmente complesso, attraversati come sono da una lunga recessione e da crescenti flussi migratori, che hanno portato, per certi aspetti, insicurezza e paura. Se a questi fenomeni purtroppo aggiungiamo i fanatismi e i populismi, si corre il rischio di mettere in dubbio la validità e la possibilità di una convivenza pacifica e di una fattiva collaborazione tra i popoli e di mettere in crisi il sogno di Altiero Spinelli che, insieme ad altri, ha avuto il merito di sognare il futuro, individuando le prime

idee per un'Europa libera e unita. Grazie per la mozione.

(Escono i Consiglieri Sangati e Moneta - sono presenti n. 14 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sarò molto breve, ma è una considerazione più di umore che di altro. Di Altiero Spinelli c'è una considerazione sperticata, me lo ricordo... alle scuole medie inferiori avevo un insegnante che me ne parlava e fu molto illuminante; c'era il mito della costruzione di un'Europa, ma se guardo a quello che siamo oggi e a quanto indietro siamo in questo momento, basta pensare a come è stata fatta l'ultima campagna elettorale, su quali temi, su cosa c'entrava l'Europa e gli ideali di un'Europa, di un popolo europeo, veramente cascano le braccia. Per cui riportare indietro alla memoria a una persona straordinaria, penso che sia molto meritevole e ringrazio la Consigliera Colonnello di aver preso questa iniziativa, ma forse è proprio il caso di usarla per fare mente locale su cosa e quali sono i temi attorno ai quali... pochi magari, etici magari, attorno ai quali creare un'aggregazione che sia trasversale tra i popoli dell'Europa. È demoralizzante vedere oggi chi è andato a rappresentare l'Italia in maniera maggioritaria nel Parlamento europeo e quanto poco ha a che fare con gli ideali su cui è nata l'esperienza e soprattutto la testimonianza di Altiero Spinelli. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola di nuovo alla Consigliera Colonnello per la replica, visto che non ci sono altri iscritti.

Consigliera Colonnello (PD)

Io ringrazio di cuore i Consiglieri che sono intervenuti donando alla discussione parole ulteriori di riflessione rispetto non tanto alla figura di Spinelli, che naturalmente è il protagonista della mozione che presentiamo, ma rispetto al compito che Spinelli ha affidato ai suoi contemporanei, ma anche a coloro che sono venuti dopo di lui e cioè costruire un'Europa unita.

Mi piace invitarvi al voto con le sue stesse parole, sono quelle che chiudono il manifesto: "Oggi è il momento in cui bisogna saper gettare via vecchi fardelli divenuti ingombranti, tenersi pronti al nuovo che sopraggiunge, così diverso da tutto quello che si era immaginato, scartare gli inetti tra i vecchi e suscitare nuove energie fra i giovani. Oggi si cercano e si incontrano, cominciando a tessere la trama del futuro, coloro che hanno scorto i motivi dell'attuale crisi della civiltà europea e che perciò raccolgono l'eredità di tutti i movimenti di elevazione dell'umanità, naufragati per incomprensione del fine da raggiungere o dei mezzi su come raggiungerlo. La via da percorrere non è facile né sicura, ma deve essere percorsa e lo sarà". Ecco, queste sono parole che penso siano anche oggi attuali, le consegno a questo consesso e vi ringrazio ancora per la discussione e anticipatamente per il voto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, è andato via il Consigliere Moneta, quindi chiedo cortesemente al Consigliere Cusumano di fungere da scrutatore per la minoranza. A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione. Grazie.

Votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 14; favorevoli: 14; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione è approvata all'unanimità.

La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Tenuto conto anche dei numeri dell'Aula e del fatto che siamo in seconda convocazione perché ci sono anche alcune assenze, proporrei di chiudere a questo punto la seduta e naturalmente le mozioni le teniamo valide, sicuramente ne terremo conto in sede di Conferenza dei Capigruppo per naturalmente cercare di riposizionarle nel prossimo ordine del giorno. Grazie.

Presidente Tagliavini

Certo. Aggiungo anche questa considerazione: vedo che non sono presenti quasi tutti i presentatori delle mozioni che avremmo in programma, quindi concordo con la valutazione del Capogruppo Berno.

Ringrazio tutti, ringrazio anche l'Assessore Bressa che è rimasto sino alla fine di questa seduta, che dichiaro tolta. Buona serata a tutti, al prossimo Consiglio. Grazie.

Alle ore 21:00 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Fernando Schiavon
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 27 agosto 2019 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI
Michele Guerra
(firmato digitalmente)